



PROVINCIA DI PIACENZA

N. 440 Reg. Del.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

ADUNANZA DEL 08/10/2010

Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) ADOTTATO DAL COMUNE DI CAORSO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 6 DEL 05 FEBBRAIO 2010, IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE.

L'anno DUEMILADIECI addì OTTO del mese di OTTOBRE alle ore 15:15 si è riunita la Giunta Provinciale appositamente convocata.

All'appello risultano:

TRESPIDI MASSIMO	PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	Presente
PARMA MAURIZIO	VICE PRESIDENTE	Presente
BARBIERI PATRIZIA	ASSESSORE	Presente
BURSI SERGIO	ASSESSORE	Presente
DOSI MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente
GALLINI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
PAPARO ANDREA	ASSESSORE	Presente
PASSONI PAOLO	ASSESSORE	Presente
POZZI FILIPPO	ASSESSORE	Presente

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE CARMELO FONTANA.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. MASSIMO TRESPIDI in qualità di PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Su relazione dell'Assessore PATRIZIA BARBIERI.

Si accerta, in via preliminare, l'esistenza dei pareri espressi ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 18.8.2000, n° 267.

* La proposta in oggetto come di seguito riportata viene approvata con 9 voti favorevoli e 0 voti contrari espressi per alzata di mano, per il merito e successivamente e separatamente per l'immediata eseguibilità. Vi sono 0 astenuti.

Proposta n. SRPROGRA 2010/466

Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) ADOTTATO DAL COMUNE DI CAORSO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 6 DEL 05 FEBBRAIO 2010, IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE.

LA GIUNTA

Premesso che:

- il Comune di Caorso, con deliberazione della Giunta comunale n. 165 del 24.11.2008 ha assunto il Documento di pianificazione preliminare all'elaborazione del Piano strutturale comunale (brevemente PSC), e successivamente ha avviato il procedimento per la sua approvazione, convocando per il giorno 27/11/2008 la prima seduta della Conferenza di pianificazione di cui all'art. 14 della L.R. n. 20/2000;
- il Comune ha concluso i lavori della Conferenza di pianificazione il 12/11/2009, e la Provincia ha formalizzato le proprie valutazioni con atto di Giunta provinciale n. 531 del 06/11/2009;

Preso atto che:

- il Comune di Caorso, con deliberazione del Consiglio n. 6 del 05 febbraio 2010, ha adottato, ai sensi dell'art. 32, comma 4, della L.R. n. 20/2000, il PSC, trasmettendo alla Provincia, con note del 15 febbraio 2010, prot. com.le n. 1790 (prot. prov. n. 15728 del 02 marzo 2010) e del 3 marzo 2010, prot. com.le n. 2567 (prot. prov. n. 17449 del 5 marzo 2010), la documentazione di piano per la formulazione delle eventuali riserve di cui all'art. 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000;
- da una verifica svolta è emerso che gli elaborati trasmessi alla Provincia erano incompleti in quanto carenti di alcuni elaborati facenti parte del Quadro conoscitivo del Documento preliminare;
- il Comune di Caorso ha proceduto quindi all'integrazione della documentazione, trasmettendo quanto richiesto con nota del 8 giugno 2010, prot. com.le n. 6453 (prot. prov. n. 45264 del 10 giugno 2010);
- il Piano si compone degli elaborati elencati nell'allegato sub 1 al presente provvedimento;
- del deposito del Piano è stata data comunicazione mediante pubblicazione di avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 3 marzo 2010, mentre, con successivo avviso pubblicato sul BUR n. 54 del 31 marzo 2010, sono stati svolti gli adempimenti richiesti dall'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativi alla valutazione ambientale del Piano medesimo;

Dato atto che:

- la Provincia, in base all'articolo 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000, ha il compito di verificare la conformità del PSC al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e agli altri strumenti della pianificazione sovracomunale formulando le eventuali riserve entro il termine perentorio di 120 giorni decorrente dal 10/06/2010;

- in questa sede, la Provincia è inoltre tenuta ad esprimere le proprie valutazioni in merito all'incidenza del PSC nei confronti del sito di importanza comunitaria (SIC) contrassegnato con il codice IT4010018 denominato "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", svolgendo un'istruttoria in merito;

Esaminata la Relazione, depositata agli atti dell'Amministrazione, resa a conclusione dell'istruttoria svolta dal Servizio "Programmazione del territorio, delle attività estrattive, ambiente e urbanistica", nella quale sono illustrate puntualmente le argomentazioni e le valutazioni tecnico-urbanistiche nonché quelle a carattere geologico-ambientale riferite al PSC in argomento;

Considerato che:

- dall'illustrazione delle argomentazioni e delle considerazioni contenute nella predetta Relazione istruttoria, cui si fa integrale rinvio per quanto non evidenziato nel presente provvedimento deliberativo, è emersa la necessità di formulare le riserve riportate nell'allegato sub 2 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante;
- le valutazioni svolte in istruttoria per quanto riguarda l'incidenza del PSC nei confronti del sito di importanza comunitaria (SIC) contrassegnato con il codice IT4010018, denominato "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", pure riportate nell'allegato sub 2, dovranno costituire nel loro complesso prescrizioni per il Comune in sede di svolgimento della Valutazione di Incidenza del PSC sul SIC, il cui esito dovrà essere assunto all'interno di un provvedimento comunale da inoltrare alla Provincia ai fini dell'espressione del parere motivato relativo alla complessiva valutazione di sostenibilità del PSC;

Ritenuto di condividere le risultanze dell'istruttoria concludenti con la proposta di formulazione delle riserve, come riportato nell'allegato sub 2 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale ed integrante;

Vista la proposta di deliberazione formulata dal Servizio "Programmazione del territorio, delle attività estrattive, ambiente e urbanistica", e dato atto del parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" dalla Dirigente del Servizio Dott.ssa Adalgisa Torselli, in ordine alla regolarità tecnica della predetta proposta di deliberazione;

Atteso, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", che il presente provvedimento deliberativo non investendo profili contabili, in quanto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, non necessita del parere di regolarità contabile come da conforme attestazione resa contestualmente ai pareri di regolarità tecnica;

Ritenuto di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante la necessità di trasmettere tempestivamente la formulazione di riserve in oggetto al Comune di Caorso per le successive determinazioni di competenza;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata, da ultimo, dalla L.R. 6 luglio 2009, n. 6;
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- la legge regionale 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il D.Lgs. n. 42/2004;

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”, modificato e integrato;
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il vigente Statuto dell’Amministrazione Provinciale;
- il vigente Regolamento sull’Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;
- la Direttiva applicativa 7 febbraio 2000 del Settore Risorse finanziarie e patrimoniali recante Individuazione dei provvedimenti che non comportano l’acquisizione dei pareri ex art. 53 L. 142/1990;

Visti i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- l’Atto di indirizzo approvato con deliberazione del Consiglio regionale 4 aprile 2001, n. 173;
- l’Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l’attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante “Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione”, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all’Ambiente e sviluppo sostenibile del 12 novembre 2008 recante “Prime indicazioni in merito all’entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, correttivo della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 “Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l’applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;
- la deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2 maggio 2007, n. 112, (pubblicata nel BUR n. 64 in data 17 maggio 2007), recante “Approvazione dell’Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell’art. 16, comma 1, della L.R. n. 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio”, in merito a “Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica” (proposta della G.R. in data 10.01.2007, n. 1)”;
- la circolare regionale “Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009”;
- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l’attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;

Visti i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell’Emilia-Romagna approvato dall’Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 183 dell’8 agosto 2001);
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, redatto ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”, approvato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;

- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, da ultimo sottoposto a Variante generale approvata con atto di Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010;
- Piano infraregionale per le attività astrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, e sottoposto a variante approvata dal Consiglio provinciale il 14 luglio 2003 con deliberazione n. 83 e a una successiva variante approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 33 del 12 aprile 2006;
- Piano provinciale per la gestione dei rifiuti (PPGR) approvato dal Consiglio provinciale con atto n. 98 del 22 novembre 2004;
- Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Atto provvisorio per l'individuazione delle aree di danno degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 48 del 15 maggio 2006;

★

DELIBERA

per quanto indicato in narrativa,

1. di formulare al PSC del Comune di Caorso, adottato con atto del Consiglio comunale n. 6 del 5 febbraio 2010, le riserve riportate nell'allegato sub 2 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante;
2. di dare atto che, in merito all'incidenza del PSC nei confronti del sito di importanza comunitaria (SIC) contrassegnato con il codice IT4010018, denominato "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", le riserve, pure riportate nell'allegato sub 2, dovranno costituire nel loro complesso prescrizioni in sede di svolgimento della Valutazione di Incidenza di competenza comunale;
3. di richiedere al Comune di Caorso di adeguare il PSC alle riserve di cui al precedente punto 1., ovvero di esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate, ai sensi dell'art. 32, comma 8, della L.R. n. 20/2000;
4. di invitare il Comune di Caorso a fornire, in sede di deduzioni, una stesura organica degli elaborati costitutivi del PSC controdedotto che evidenzia le eventuali modifiche in accoglimento delle presenti riserve e delle osservazioni avanzate dalle Amministrazioni pubbliche e dai soggetti privati di cui all'art. 32, comma 6, della L.R. n. 20/2000;
5. di inviare copia della presente deliberazione al Comune di Caorso per gli adempimenti di competenza;
6. di precisare che il presente provvedimento deliberativo sarà trasmesso in elenco ai capigruppo consiliari contestualmente all'affissione all'albo dell'Ente, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
7. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000 recante il "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" modificato e integrato.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

II PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

MASSIMO TRESPIDI

II SEGRETARIO GENERALE

CARMELO FONTANA



PROVINCIA DI PIACENZA

**Servizio Programmazione del territorio, delle attività estrattive, ambiente
e urbanistica**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 466/2010 del Servizio Programmazione del territorio, delle attività estrattive, ambiente e urbanistica ad oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) ADOTTATO DAL COMUNE DI CAORSO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 6 DEL 05 FEBBRAIO 2010, IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE., si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 06/10/2010

Sottoscritto dal Dirigente

(TORSELLI ADALGISA)
con firma digitale



PROVINCIA DI PIACENZA

**L'Assessore Programmazione e Sviluppo Economico del Territorio,
Urbanistica, Politiche per la Montagna**

PRENDE VISIONE

della proposta n. 466/2010 Servizio Programmazione del territorio, delle attività estrattive, ambiente e urbanistica ad oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) ADOTTATO DAL COMUNE DI CAORSO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 6 DEL 05 FEBBRAIO 2010, IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE.

Piacenza lì, 06/10/2010

**Sottoscritto per presa visione
dall' Assessore (BARBIERI PATRIZIA)
con firma digitale**

ALLEGATO sub n. 1 ELABORATI* COSTITUENTI LO STRUMENTO URBANISTICO OGGETTO DI RISERVE

(elaborati di PSC adottato con atto C.C. n.6 del 05.02.2010)

QUADRO CONOSCITIVO

QUADRO CONOSCITIVO - RELAZIONE	/
B – SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE	
Tav. B1 - QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA AMBIENTALE. Aree di valore Naturale e Ambientale	1: 10.000
Tav. B2 - QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA AMBIENTALE. Assetto Vegetazionale	1: 10.000
Tav. B3 - QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA AMBIENTALE. Rete Ecologica a Livello Locale	1: 10.000
Tav. B_01a/b QUADRO CONOSCITIVO - Carta delle fasce fluviali - Stato della pianificazione sovraordinata – Adeguamento dello strumento urbanistico vigente (PRG '92) al PAI	1:5.000
Tav. B_02a/b QUADRO CONOSCITIVO - Carta delle fasce fluviali - Stato della pianificazione sovraordinata – Adeguamento dello strumento urbanistico vigente (PRG '92) al PTCP 2000	1:5.000
Tav. B_02c QUADRO CONOSCITIVO - Carta di sovrapposizione della pianificazione sovraordinata P.A.I. e P.T.C.P. 2000	1:5.000
Tav. B_03a/b QUADRO CONOSCITIVO - Carta delle fasce fluviali - Stato della pianificazione sovraordinata – Adeguamento dello strumento urbanistico vigente (PRG '92) al PTCP 2007	1:5.000
TAV. B_04 QUADRO CONOSCITIVO - Carta geologica e morfologica	1:10.000
TAV. B_05 QUADRO CONOSCITIVO - Carta idrogeologica	1:10.000
TAV. B_06 QUADRO CONOSCITIVO - Carta dell'idrografia di superficie	1:10.000
TAV. B_07 QUADRO CONOSCITIVO - Carta della vulnerabilità dell'acquifero	1:10.000
TAV. B_08 QUADRO CONOSCITIVO - Carta pedologica	1:10.000
TAV. B_09a/b QUADRO CONOSCITIVO - Carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali	1:5.000
TAV. B_10a/b QUADRO CONOSCITIVO - Carta di sintesi - Edificabilità in funzione dell'assetto geologico, morfologico, idrogeologico, delle caratteristiche geotecniche e del rischio sismico	1:5.000
QUADRO CONOSCITIVO - RELAZIONE GEOLOGICA. ADEGUAMENTO DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE AL PAI – PTCP 2000 – PTCP 2007. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	/
QUADRO CONOSCITIVO - ALLEGATI fuori testo	/
C – SISTEMA TERRITORIALE	
Tav. C2 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA TERRITORIALE Assetto insediativo per Soglie Storiche. Evoluzione del Territorio Comunale	1:10.000
Tav. C3 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA TERRITORIALE Sistema Insediativo Storico	1:10.000
Tav. C4 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA TERRITORIALE Articolazione delle componenti del territorio rurale.	1:10.000
Tav. C5 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA TERRITORIALE Carta infrastrutture per la mobilità	1:10.000
Tav. C6 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA TERRITORIALE Reti di fognatura e di acquedotto	1:10.000
Tav. C7 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA TERRITORIALE Reti elettriche	1:10.000
Tav. C8 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA TERRITORIALE Reti di distribuzione del gas	1:10.000
Tav. C9 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA TERRITORIALE Carta Strutture Commerciali	1:10.000
CENSIMENTO EDIFICI IN ZONA AGRICOLA	1:10.000
CENSIMENTO EDIFICI IN ZONA AGRICOLA - Allegato 1	/
CENSIMENTO EDIFICI IN ZONA AGRICOLA - Allegato 2	/
SCHEDE TESSUTI STORICI URBANI	/
SCHEDE TESSUTI STORICI EXTRAURBANI	/
D – SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE	
Tav. D1 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE Aree e beni soggetti a vincolo paesaggistico	1:10.000
Tav. D2 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE Carta dei Vincoli Ambientali e Infrastrutturali	1:10.000
Tav. D3 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE Stato della Pianificazione Comunale Vigente	1:10.000
Tav. D4 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE Aree non Idonee per tipologia di impianto di gestione rifiuti	1:10.000

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

P.S.C. – Relazione	/
P.S.C. – Norme Tecniche di Attuazione	/
PSC 01 – Aspetti strutturanti del territorio	1:10.000
PSC 02 – Carta Vincoli e Rispetti Ambientali e Infrastrutturali	1:10.000
PSC 03 – Tutele Paesaggistiche	1:10.000
PSC 04 – Rete Ecologica	1:10.000
PSC 05 – Tutele Storiche e Culturali	1:10.000
PSC 06 – Aree e beni soggetti a vincolo paesaggistico	1:10.000
VALSAT	
VALSAT	/
VALSAT – Studio di incidenza	/
VALSAT – Sintesi Non Tecnica	/
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	
PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA - RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA	/
PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA – NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	/
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA - TAVOLE STATO DI FATTO (1a, 1b, 1c)	1:5.000
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA - TAVOLE STATO DI PROGETTO (2a, 2b, 2c)	1:5.000
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA - TAVOLE SOVRAPPOSIZIONE (3a, 3b, 3c)	1:5.000

* SI EVIDENZIA CHE GLI ELABORATI DI QC, CON L'ESCLUSIONE DI QUELLI DI CARATTERE GEOLOGICO, E GLI ELABORATI RELATIVI ALLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA "STATO DI FATTO (1a, 1b, 1c)" E "SOVRAPPOSIZIONE (3a, 3b, 3c)", TRASMESSI A QUESTA AMMINISTRAZIONE, FRA GLI ELABORATI DI PIANO, PER LA FORMULAZIONE DELLE RISERVE, NON SONO PRESENTI NELL'ELENCO DEGLI ELABORATI ADOTTATI RIPORTATO NELL'ATTO C.C. N.6 DEL 05.02.2010; TALI ELABORATI COME RIPORTATO NELLA CITATA DELIBERA SONO STATI ACQUISITI AGLI ATTI. SI PRECISA COMUNQUE CHE GLI ELABORATI "QUADRO CONOSCITIVO - ALLEGATI FUORI TESTO", "CENSIMENTO EDIFICI IN ZONA AGRICOLA", "CENSIMENTO EDIFICI IN ZONA AGRICOLA - ALLEGATO 1 E 2", "SCHEDE TESSUTI STORICI URBANI" E "SCHEDE TESSUTI STORICI EXTRAURBANI", ELABORATI COSTITUTIVI DEL QC DEL DOCUMENTO PRELIMINARE, TRASMESSI A QUESTA AMMINISTRAZIONE, FRA GLI ELABORATI DI PIANO, PER LA FORMULAZIONE DELLE RISERVE, NON SONO PRESENTI NÉ NELL'ELENCO DEGLI ELABORATI ADOTTATI RIPORTATO NELL'ATTO C.C. N.6 DEL 05.02.2010 NÉ NELL'ELENCO DEGLI ELABORATI ACQUISITI AGLI ATTI.

VALUTAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Si evidenzia che gli elaborati di QC, con l'esclusione di quelli di carattere geologico, e gli elaborati relativi alla classificazione acustica "Stato di fatto (1a, 1b, 1c)" e "Sovrapposizione (3a, 3b, 3c)", trasmessi a Questa Amministrazione, fra gli elaborati di Piano, per la formulazione delle riserve, non sono presenti nell'elenco degli elaborati adottati riportato nell'atto C.C. n.6 del 05.02.2010; tali elaborati come riportato nella citata delibera sono stati acquisiti agli atti. Si precisa comunque che gli elaborati "Quadro Conoscitivo - Allegati fuori testo", "Censimento edifici in zona agricola", "Censimento edifici in zona agricola - allegato 1 e 2", "Schede tessuti storici urbani" e "Schede tessuti storici extraurbani", elaborati costitutivi del QC del Documento Preliminare, trasmessi a Questa Amministrazione, fra gli elaborati di Piano, per la formulazione delle riserve, non sono presenti né nell'elenco degli elaborati adottati riportato nell'atto C.C. n.6 del 05.02.2010 né nell'elenco degli elaborati acquisiti agli atti;
2. Risulta necessario modificare, integrare e aggiornare gli elaborati di Piano, per quanto non già effettuato, sulla base dei pareri espressi dagli Enti competenti, in sede di conferenza di pianificazione e successivamente all'adozione;
3. Nell'elaborato "P.S.C. - Relazione" non vengono trattati tutti i contenuti rappresentati sulle Tavole di PSC; risulta pertanto necessario integrare tale elaborato;
4. Nell'elaborato "P.S.C. - Relazione", devono essere evidenziati chiaramente obiettivi generali, obiettivi specifici e azioni di Piano relativamente ad ogni tematica trattata e rappresentata cartograficamente, in coerenza comunque con la VALSAT;
5. Ai sensi dell'art.54 "Unità di paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" del PTCP 2007, i Comuni in sede di PSC, devono definire azioni di pianificazione coerenti con gli indirizzi e le raccomandazioni specifiche definiti per le sub Unità di rilevanza locale che ne rafforzino i punti di forza e predisporre opportune soluzioni per eliminare gli elementi di criticità anche attraverso interventi di mitigazione. Si valutino pertanto le azioni di Piano sulla base di tale disposizione;
6. Risulta necessario che nel PSC si recepiscano le disposizioni di cui all'art.99 "Sostenibilità energetica e impianti di produzione di energia elettrica e termica" del PTCP 2007, integrando il QC, le tavole Piano, l'elaborato "P.S.C. - Norme Tecniche di Attuazione";
7. Le tavole allegate al Q.C. relative alle tematiche geologico - ambientali, dovranno trovare corrispondenza anche tra gli elaborati di PSC. In particolare:
 - TAV. B_05 "Carta idrogeologica";
 - TAV. B_07 "Carta della vulnerabilità dell'acquifero";
 - TAV. B_01a e TAV. B_01b "Carta delle fasce fluviali in adeguamento al PAI"
 - TAV. B_03a e TAV. B_03b "Carta delle fasce fluviali in adeguamento al PTCP 2007 vigente";
 - TAV. B_10a e TAV. B_10b "Carta di sintesi";

- 8.** Risulta necessario rivedere i contenuti degli elaborati di Piano e in particolare degli elaborati "P.S.C. – Relazione " e "P.S.C. – Norme Tecniche di Attuazione", in coerenza con:
- i compiti assegnati dalla L.R. 20/2000 e s.m.i, al PSC, al POC e al RUE, anche alla luce della Circolare prot. PG/2010/23900 del 1 febbraio 2010;
 - il PTCP 2007 vigente, approvato in data 02.07.2010 con atto C.P. n.69, successivamente all'adozione del PSC;
 - tutti i Piani di settore;
 - le disposizioni di specifiche leggi nazionali e regionali vigenti, anche successivamente intervenute,
- che nell'attuale stesura risultano mancanti, parziali o contrastanti con i contenuti degli strumenti e dei provvedimenti citati, tenendo conto anche delle modifiche agli elaborati di PSC che saranno effettuate in accoglimento alle specifiche riserve provinciali;
- 9.** Al fine di una migliore e più chiara comprensione degli elaborati di Piano, risulta opportuno inserire nelle voci di legenda delle tavole di PSC, la disposizione normativa a cui si fa riferimento e nell'articolato normativo il riferimento alle specifiche Tavole di PSC corrispondenti;
- 10.** Si evidenzia che gli elaborati cartografici del Piano dovranno essere trasmessi a Questa Amministrazione secondo modelli e con formati digitali definiti con D.C.R. n.484/2003 "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R.24 marzo 2000, n.20, art. A-27 – Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione";

QUADRO CONOSCITIVO

A – SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE

- 11.** Si ritiene necessario provvedere ad un aggiornamento ed integrazione dei dati contenuti nel Capitolo "A1 Caratteristiche demografiche" (paragrafi A1.1, A1.2, A1.3, A1.4, A1.5, A1.6 e A1.7) della Relazione di QC (Parte A. Il sistema economico e sociale), relativi alla popolazione (popolazione residente suddivisa per sesso e per età e fra cittadini italiani e stranieri, variazioni annue 2008/2009, distribuzione territoriale e densità demografica, struttura, famiglie – numero e numero componenti, movimenti demografici), sulla base dell'anagrafe comunale al 31/12/2009. Di conseguenza dovrà essere rivista anche la trattazione relativa alle previsioni demografiche (paragrafi A1.8 e A1.9). Si evidenzia che le elaborazioni dell'Ufficio Statistica della Provincia (vd. www.provincia.pc.it/statistica) possono costituire uno dei riferimenti per l'aggiornamento dei dati richiesto;
- 12.** Come già evidenziato con atto G.P. n.531 del 06.11.2009, in merito al QC del Documento Preliminare, si ritiene necessario integrare il Capitolo "A2 Il patrimonio edilizio" della Relazione di QC (Parte A. Il sistema economico e sociale), con l'analisi dell'attività edilizia abitativa articolata per funzione –nuovi interventi, ristrutturazioni, ampliamenti, demolizioni, sanatorie;
- 13.** Si ritiene necessario provvedere ad un aggiornamento ed integrazione dei dati contenuti nel Capitolo "A3 Aspetti economici ed occupazionali" (paragrafi A3.4 e A3.7) della Relazione di QC (Parte A. Il sistema economico e sociale), relativi alle unità locali e agli addetti, sulla base dei dati più recenti degli archivi ASIA Imprese ed Unità Locali dell'Istat e delle elaborazioni dell'Ufficio Statistica della Provincia (vd. www.provincia.pc.it/statistica). I suddetti dati dovranno essere poi opportunamente commentati al fine di mettere in evidenza le variazioni avvenute negli anni e sulla base delle indagini effettuate e delle criticità o opportunità rilevate, delineare previsioni e scenari occupazionali, anche attraverso la formulazione di ipotesi sul numero delle imprese per settore di attività e degli occupati. Come già evidenziato con atto G.P. n.531 del 06.11.2009, in merito al QC del Documento Preliminare, si ritiene necessario integrare il

paragrafo "A3.6 Il settore dei servizi", con un'analisi di tutte le tipologie di servizi pubblici e privati presenti nel Comune di Caorso; ciò anche in riferimento alle tipologie di servizi indicate nell'Allegato "C1.1 (R) La gerarchia dei centri" al QC del PTCP 2007;

14. Si integri la Relazione di QC (Parte A. Il sistema economico e sociale - Capitolo "A3 Aspetti economici ed occupazionali" - Paragrafo A3.5 Il settore commerciale) sulla base delle analisi che verranno effettuate in risposta della specifica riserva riportata in seguito, relativa al sistema C;
15. Risulta necessario integrare la Relazione di QC (Parte A. Il sistema economico e sociale - Capitolo "A3 Aspetti economici ed occupazionali"), come già evidenziato con atto G.P. n.531 del 06.11.2009, in merito al QC del Documento Preliminare, con uno specifico paragrafo relativo al settore turismo, approfondendo i contenuti relativamente a tale tematica anche in riferimento al Quadro Conoscitivo - Sistema Economico e Sociale del PTCP 2007 ed in considerazione delle peculiarità territoriali e delle scelte strategiche del Comune di Caorso (vd. ad esempio porto fluviale).

B – SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE

ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI E CARATTERISTICHE DEI SUOLI

16. Le fasce di rispetto dei pozzi alimentanti l'acquedotto comunale, cartografate sulla Tav. "B_05 – Carta Idrogeologica", dovranno trovare adeguata corrispondenza anche nella relativa legenda;
17. Nella legenda della Tav. "B_03b – Carta delle fasce fluviali (adeguamento al PTCP 2007)", dovrà essere eliminata la campitura indicante le aree a rischio di inondazione (zone B-Pr) essendo le medesime disciplinate dalle NTA del PAI e non dal PTCP;

AMBITI VEGETAZIONALI E FAUNISTICI, SISTEMA FORESTALE E BOSCHIVO, AREE ED ELEMENTI DI VALORE NATURALE COSTITUENTI RETI ECOLOGICHE, SPAZI DI RIGENERAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

18. In merito al Capitolo B.1 della Relazione di QC (Parte B. Il sistema naturale e ambientale) si evidenzia quanto segue:
 - risulta necessario provvedere ad una revisione del paragrafo "B.1.1 Le emergenze naturali e le sensibilità specifiche", in quanto lo stesso risulta di difficile comprensione:(a) il tema trattato non è pertinente con quanto definito nel titolo dello stesso paragrafo; (b) sono frequenti i riferimenti al comune di Monticelli d'Ongina e alla zona di Isola Serafini, non oggetto del presente PSC; (c) i dati sulla fauna riportati sono poi i medesimi contenuti nel successivo § B.1.2;
 - nel paragrafo "B.1.2 Gli aspetti faunistici", si evidenzia che i riferimenti alla regolamentazione ittica provinciale presenti non sono aggiornati e devono essere integrati con i riferimenti all'Ordinanza Presidenziale n. 44 del 22/03/2006 "Modifiche Zone protezione integrale, Zone a regime speciale e Zone ripopolamento e frega", in quanto la fascia di Po antistante isola De Pinedo non è più Zona a regime Speciale di Pesca ma "Zona di protezione integrale";
19. In merito al Capitolo "B.2 Gli aspetti vegetazionali" della Relazione di QC (Parte B. Il sistema naturale e ambientale) si evidenzia quanto segue:
 1. per completezza e chiarezza espositiva è opportuno che anche nel paragrafo del quadro conoscitivo, si espliciti che la fonte dei dati è la TAV. A2 del PTCP 2007 restituita a scala 1:10.000;

2. nel paragrafo "B 2.1 Le aree umide", e in particolare nella tabella riassuntiva, la colonna "Rilievi in campo settembre 2006", non è compilata: risulta pertanto necessario compilare il campo, specificando inoltre a quali rilievi si fa riferimento;

- 20.** La "Tav. B1 – QUADRO CONOSCITIVO – SISTEMA AMBIENTALE. Aree di valore Naturale ed Ambientale" è impostata sulla base della tav. B3.b del QC del PTCP 2007 approvato; risulta comunque necessario visualizzare meglio sulla suddetta tavola, le aree umide (trattate nel paragrafo "B 2.1 Le aree umide" della Relazione di QC - Parte B. Il sistema naturale e ambientale) descritte e censite a mezzo di fotointerpretazione e di sopralluoghi, in modo tale che si realizzi una precisa corrispondenza tra quanto descritto nella tabella (pagg. 24-29) e quanto cartografato; si aggiunge che le suddette aree umide, dovendo essere comunque verificate sulla base del QC del PTCP 2007 approvato, in alcune porzioni delle tavola B1 non sono facilmente distinguibili rispetto agli altri tematismi. Pertanto si chiede che venga migliorata la grafica di tale tavola per rendere tutti i tematismi ben visibili nei punti di sovrapposizione. Sempre nella Tav. B1 compare un tematismo "Parchi- Riserve regionali istituiti con LR 11/1988 e 47/1988" che per il territorio del comune di Caorso non ha rilievo in quanto non vi sono aree protette istituite, inoltre la citata LR 47/1988 tratta di "NORME PER LE MINORANZE NOMADI IN EMILIA-ROMAGNA" non pertinenti con l'oggetto della tavola. Inoltre nella Tav. B1 sono visualizzati dei temi più specifici della rete ecologica e/o del territorio rurale (Corridoi di accesso o ambiti di riequilibrio ecologico degli ambienti fluviali, Discontinuità e varchi nel tessuto urbanizzato da tutelare, Assetto rurale degradato o marginale in adiacenza a territori urbanizzati da riorganizzare, Riconversione totale o parziale di aree o comparti dismessi per nuovi insediamenti ad uso residenziale, terziario e per servizi pubblici) che per altro non vengono descritti in relazione e dei quali non si coglie il significato nel contesto della "Tav. B1 – QUADRO CONOSCITIVO – SISTEMA AMBIENTALE. Aree di valore Naturale ed Ambientale";
- 21.** In merito agli Ecomosaici si sottolinea quanto segue: occorre illustrare nel testo del Capitolo "B.3 Gli elementi della rete ecologica di livello locale" della Relazione di QC (Parte B. Il sistema naturale e ambientale), a quali ecomosaici il territorio comunale appartiene facendo riferimento non solo alla tav. B3.b, ma anche alla relazione del QC e all'allegato B3.2 (R) del PTCP 2007;
- 22.** La Tav. "B3 - QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA AMBIENTALE. Rete Ecologica a Livello Locale" raffigura le informazioni di base necessarie per la realizzazione della rete ecologica. *Occorrerebbe però che la rete ecologica comunale risultasse come attuazione e specificazione a scala adeguata dello schema direttore di rete ecologica riportata in tavola A6 del PTCP 2007 e normata dall'art. 67.* In particolare mancano i seguenti tematismi: nodi della rete ecologica provinciale, varchi insediativi a rischio, ambiti destrutturati che coincidono in buona sostanza con il periurbano; mentre vanno specificati meglio: le direttrici critiche e le direttrici da istituire in ambito pianiziale che dovrebbero acquisire a scala di Psc una configurazione arealica. La trattazione contenuta nel Capitolo "B.3 Gli elementi della rete ecologica di livello locale" della Relazione di QC (Parte B. Il sistema naturale e ambientale), dovrebbe fare riferimento anche allo schema Direttore provinciale e poiché il testo risulta solo di carattere metodologico e di indirizzo dovrebbe essere integrato contenendo anche la descrizione della rete ecologica e degli ecomosaici. Inoltre risulta necessario chiarire il riferimento presente nel Capitolo ad una tavola denominata "Ecomosaico e Sistema dei valori Ambientali" esplicitandone i contenuti e le fonti. Infine le valutazioni riportate nel Paragrafo "C.3.1.3 Gli aspetti ecologici", andrebbero meglio coordinate con il Paragrafo "B.3 Gli elementi della rete ecologica di livello locale" e utilizzate a supporto delle scelte relative alla rete ecologica;

PARTI DEL TERRITORIO INTERESSATE DAI RISCHI PER LE OPERE E LE ATTIVITA' UMANE - RISCHIO SISMICO

- 23.** Le tavole "B_09a/b QUADRO CONOSCITIVO – Carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali", dovranno essere riprodotte come di seguito specificato:
- in legenda dovranno essere eliminate le campiture relative ai "perimetri dei tessuti urbanizzati", "urbanizzabili" e dei "depositi geologici", in quanto non pertinenti ai tematismi descritti nella Tavola;

- essendo tali tavole elaborati che devono evidenziare gli effetti sismici locali, sulla base del cromatismo presente all'interno della tabella che identifica le classi, gli effetti di sito attesi e il livello di approfondimento da eseguirsi, l'intero territorio comunale dovrà essere inequivocabilmente rappresentato e suddiviso sulle sopraccitate tavole in base ai tre colori che individuano i livelli di approfondimento sismico a cui assoggettare o meno le porzioni e/o ambiti di territorio;

PARTI DEL TERRITORIO INTERESSATE DA LIMITI ALLE TRASFORMAZIONI O DA CONDIZIONI AL SUO UTILIZZO CHE DERIVANO DALLA PRESENZA DI UNO SPECIFICO INTERESSE PUBBLICO ALLA DIFESA DEL SUOLO E AI VALORI NATURALI E DEL PAESAGGIO INSITI NEL TERRITORIO

- 24.** Per quanto concerne la proposta di modifica del limite PAI in località Cascina Nuricella, a sud dell'abitato di Fossadello, si espone quanto segue:
la delimitazione tra la fascia C del PAI e la fascia C1 del PTCP 2007 vigente non può essere fatta coincidere dal momento che la definizione delle fasce di PAI è di stretta competenza dell'Autorità di Bacino del Fiume Po. Pertanto, la richiesta non è pertinente perchè ha ad oggetto la modifica di fasce la cui competenza non è in capo all'Amministrazione Provinciale;
- 25.** In riferimento all'area classificata zona "B-Pr" dal PAI (ex PS267) in località Fossadello, si ritiene di specificare quanto di seguito.
L'intero areale implica la valutazione di molti elementi in associazione tra loro: fasce PAI, fasce PTCP 2007, fascia B di progetto e area PS267. Dal punto di vista cartografico e normativo, considerando i territori urbanizzati e urbanizzabili, con l'incrocio dei sopraccitati elementi si può evincere l'ammissibilità o meno degli interventi ancora da realizzare, anche vanificando lo studio del rischio idraulico che l'Amministrazione Comunale ha redatto.
Si rammenta, che nonostante la realizzazione dell'argine di difesa di recente realizzazione i vincoli dettati dalla pianificazione sovraordinata rimangono vigenti; sarà l'Autorità di bacino a seguito di collaudo della struttura e di atti di sua stretta competenza a declassificare la "fascia B di progetto" a "fascia C", con l'applicazione della relativa normativa di riferimento;
- 26.** Per gli ambiti urbanizzabili residenziali e produttivi ricadenti in fascia C, l'Amministrazione Comunale deve procedere alla valutazione delle condizioni di rischio idraulico locale secondo i criteri dell'art.10 comma 11 delle Norme del PTCP 2007 vigente.

C – SISTEMA TERRITORIALE

SISTEMA INSEDIATIVO TERRITORIALE

- 27.** Risulta necessario trattare il ruolo di Caorso (centro integrativo) all'interno dell'armatura urbana provinciale secondo quanto definito nel QC del PTCP 2007 (QC Sistema territoriale – Volume C e Tav.C1b Sistema insediativo territoriale. Gerarchia dei centri urbani), anche in considerazione della sua funzione di supporto alla configurazione del sistema funzionale dell'Area Programma a cui appartiene, integrando pertanto il contenuto del paragrafo "C1.1 Il sistema insediativo territoriale" della Relazione di QC (Parte C. Il sistema territoriale). Inoltre si sostituisca alla definizione "polo ordinatore", presente nel paragrafo C1.1 (7° riga), quella di "centro integrativo". Infine, come già evidenziato con atto G.P. n.531 del 06.11.2009, in merito al QC del Documento Preliminare, risulta necessario approfondire maggiormente i contenuti presenti nel sopraccitato paragrafo, sulla base di quanto rappresentato sulla tavola C2, che tra l'altro risulta necessario integrare con una rappresentazione del territorio edificato più recente (quello più recente individuato sulla tavola è quello relativo al 2006), esplicitando metodologia di analisi, fonti, risultati, potenzialità e criticità e per una maggior comprensione, richiamando la tavola nel testo;

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO URBANO E RURALE

- 28.** Si evidenzia che Caorso e Muradolo sono stati definiti sulla Tav. "C3 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA TERRITORIALE Sistema Insediativo Storico" come "Tessuti non agglomerati" e Zerbio come "Tessuto agglomerato", in difformità pertanto dal PTCP (vd. Tavole A1) che definisce Caorso e Muradolo "Tessuti agglomerati" e Zerbio come "Tessuto non agglomerato". Inoltre sempre sulla suddetta tavola si definisce Fossadello come "Tessuto agglomerato", a differenza del PTCP che non lo inserisce fra gli insediamenti storici. Si provveda pertanto a motivare tali incongruenze e ad apportare le opportune correzioni sulla base della metodologia di analisi utilizzata nel QC del PTCP 2007;
- 29.** Il termine tessuto storico presente negli elaborati "SCHEDE TESSUTI STORICI URBANI" e "SCHEDE TESSUTI STORICI EXTRAURBANI" è stato utilizzato in alcuni casi impropriamente; si evidenzia infatti un'analisi del sistema insediativo storico non corretta, in quanto la stessa caratterizza elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale come "tessuti storici extraurbani". Si rammenta che nel PSC devono essere individuate:
- le zone urbane storiche e le strutture insediative storiche non urbane, costituite da tessuti o nuclei edificati di antica formazione nonché dalle aree che ne costituiscono l'integrazione storico-ambientale e paesaggistica;
 - le zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale quali emergenze puntuali.
- Sulla base delle suddette considerazioni si riveda l'analisi del sistema insediativo storico, modificando gli specifici elaborati (Tav.C3 e Schede tessuti storici urbani ed extraurbani).
Per agevolare la lettura degli elaborati di QC sarebbe comunque opportuno inserire nella tav. C3 il riferimento alle schede dei tessuti storici presenti o a quelle che saranno eventualmente predisposte. Si modifichi infine il testo del paragrafo "C1.1.2 Schede Sistema insediativo storico" della Relazione di QC, in quanto preliminare alla compilazione delle schede relative a tutte le zone storiche presenti sul territorio comunale; si descriva pertanto la metodologia di analisi, il modello di scheda utilizzato, i risultati e le fonti;
- 30.** Si evidenzia che fra gli "Insediamenti di interesse storico testimoniale", individuati sulla Tav. "C3 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA TERRITORIALE Sistema Insediativo Storico", non sono presenti tutti gli elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale individuati nel PTCP 2007 (vd. Tavole A1 e Allegato N3 alle Norme). E' inoltre opportuno articolare tali elementi secondo le tipologie definite dal PTCP (art.25, comma 1). Infine si evidenzia che sulla Tav.C3, sarebbe opportuno che fossero individuati i beni soggetti a vincolo culturale ai sensi del D.Lgs.42/2004 elencati, tra l'altro erroneamente come "aree di interesse archeologico", nella Relazione di QC;
- 31.** Si evidenzia che sulla Tav. "C3 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA TERRITORIALE Sistema Insediativo Storico" sono state individuate le "zone di interesse archeologico" così come definite sulla Tav. C1.f nord del QC del PTCP 2007; tuttavia l'art.22 del Piano provinciale, al comma 2 prevede che i Comuni in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici tengano conto delle individuazioni presenti sulle tavole C1.f provvedendo alla definizione della loro perimetrazione in accordo con la Soprintendenza per i Beni archeologici; risulta pertanto necessario perimetrare le zone di interesse archeologico, individuate in modo puntiforme, secondo quanto disposto dall'art.22 del PTCP 2007. Per quanto riguarda le "aree di accertata consistenza archeologica, di concentrazione di materiali e segnalazione di rinvenimenti" individuate sulla Tav. "C3 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA TERRITORIALE Sistema Insediativo Storico", risulta necessario suddividerle, così come effettuato sulle tavole A1 del PTCP 2007, in "aree di accertata e rilevante consistenza archeologica" e "aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti".
Inoltre sarebbe opportuno:

- predisporre un allegato che contenga una schedatura dei siti di interesse archeologico, sulla base dei contenuti dell'All.C1.3 (R) "Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche" al QC del PTCP 2007;
- integrare la Relazione di QC (Parte C. Il sistema territoriale - Capitolo C.1 Il sistema insediativo) con un paragrafo dedicato alla tematica delle aree archeologiche, ove vengano illustrati metodologia di analisi e fonti e venga descritto lo stato del patrimonio archeologico presente nel territorio comunale di Caorso.

Si evidenzia infine che il PTCP 2007 indirizza i Comuni alla elaborazione della "Carta delle potenzialità archeologiche" nell'ambito della predisposizione del PSC. Si valuti pertanto l'opportunità di predisporre tale carta secondo quanto dispone il comma 6 dell'art.22;

- 32.** Sulla Tav. "C3 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA TERRITORIALE Sistema Insediativo Storico" sono stati individuati i percorsi storici consolidati come indicati sulle tavole A1 del PTCP ma non i relativi elementi nodali di mobilità storica; si provveda pertanto ad integrare la suddetta tavola ai sensi dell'art.27 comma 2 del PTCP 2007. Si evidenzia inoltre che sempre ai sensi del suddetto articolo del Piano provinciale, risulta necessario individuare la viabilità storica urbana comprensiva degli slarghi e delle piazze. Risulta infine opportuno integrare la Relazione di QC (Parte C. Il sistema territoriale - Capitolo C.1 Il sistema insediativo) con un paragrafo dedicato alla tematica della viabilità storica, ove vengano illustrati la metodologia di analisi, le motivazioni di ordine storico, topografico e funzionale che supportano le individuazioni e le fonti e venga descritto lo stato conoscitivo dei percorsi storici ed elementi nodali presenti sul territorio comunale di Caorso;
- 33.** Ai sensi del comma 3 dell'art.9 del PTCP 2007, risulta necessario individuare nelle aree urbane, i parchi e i giardini che rivestono interesse storico-architettonico;
- 34.** I termini e le definizioni utilizzate nella Legenda relativa alla Tav. "C3 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA TERRITORIALE Sistema Insediativo Storico" devono essere rivisti sulla base dei contenuti della L.R.20/2000 e del PTCP 2007 (vd. QC Tav.C1.f nord);
- 35.** Si evidenzia che tutti i contenuti presenti nella Tav.C3 e negli specifici allegati, devono essere trattati nella Relazione di QC, esplicitando l'analisi effettuata, la metodologia utilizzata, le fonti e i risultati delle indagini ed infine una sintesi valutativa-interpretativa sulle tematiche al fine di poter individuare idonee politiche e azioni di tutela e valorizzazione;

SISTEMA DEI TERRITORI URBANIZZATI

- 36.** Come già evidenziato con atto G.P. n.531 del 06.11.2009, in merito al QC del Documento Preliminare, devono essere esaminate le caratteristiche urbanistiche e funzionali del tessuto urbano e le condizioni d'uso del patrimonio edilizio esistente, fornendo una descrizione organica dello stato di fatto al fine di definire le azioni Piano. In particolare partendo dall'analisi del sistema insediativo territoriale risulta necessario approfondire gli aspetti funzionali e morfologici dei principali centri urbani:
- struttura urbana fondamentale;
 - principali tessuti urbani;
 - presenza e disposizione dei servizi e della rete commerciale.
- Risulta necessario, quindi, che gli specifici contenuti siano riportati negli elaborati di QC, sia in Relazione, esplicitando metodologia di analisi, fonti, risultati, potenzialità e criticità (l'analisi dei punti di forza e di debolezza riportata alla fine del paragrafo C1.2 non riguarda il tema trattato nel paragrafo stesso.), che predisponendo una specifica cartografia;
- 37.** Come già evidenziato con atto G.P. n.531 del 06.11.2009, in merito al QC del Documento Preliminare, il PSC, ai sensi dell'art. A-6 bis della LR 20/2000 e dell'art. 78 delle Norme del PTCP 2007, deve stabilire il fabbisogno complessivo di alloggi di edilizia residenziale

sociale, tenendo conto delle eventuali carenze pregresse, nell'osservanza della quota del 25% (percentuale minima) delle nuove aree di trasformazione (aggiuntive rispetto al residuo non attuato previsto in PRG), considerando che quote significative di edilizia sociale dovranno essere previste nell'ambito del recupero edilizio dei tessuti storici consolidati; il QC deve pertanto analizzare il fabbisogno attraverso specifiche ed adeguate analisi attraverso le quali con specifica giustificazione è possibile derogare alla quota del 25% stabilita dal PTCP 2007 e alle altre disposizioni di cui al comma 2 dell'art.78 delle Norme dello stesso Piano provinciale;

38. Come già evidenziato con atto G.P. n.531 del 06.11.2009, in merito al QC del Documento Preliminare, risulta necessario che nel QC siano individuate le parti urbane che necessitano di riqualificazione, indicando eventuali progetti di recupero e riqualificazione già attuati o da attuare;

39. Sulla base di quanto disposto dalla normativa di settore sul commercio al dettaglio (D.Lgs. 114/1998, L.R. 14/1999, Atti di Indirizzo C.R. n.1253/1999 e C.R. n.1410/2000), il Quadro Conoscitivo deve:

- effettuare l'analisi della rete distributiva esistente, ossia illustrare l'assetto delle strutture di vendita presenti sul territorio (almeno in termini di localizzazione e consistenza di ciascuna media - medio-piccola e medio-grande - struttura di vendita, di localizzazione delle aree o assi o fronti ove si concentra il commercio di vicinato e di perimetrazione di eventuali Progetti di Valorizzazione Commerciale - PVC - approvati), evidenziando le modifiche che la rete distributiva commerciale esistente ha subito rispetto alle rilevazioni effettuate nell'ambito della Conferenza provinciale dei Servizi del 2000, a quelle effettuate in fase di elaborazione della Variante al PTCP approvata nel 2004 e di elaborazione del PTCP 2007;
- completare la sopracitata analisi con il raffronto dei dati comunali con quelli relativi all'Ambito Territoriale Sovracomunale a cui appartiene il comune di Caorso (ATS n.1) e con quelli provinciali;
- effettuare la valutazione del dimensionamento della rete distributiva esistente, anche in termini di raffronto con i dati disponibili a livello provinciale e d'Ambito (ATS n.1) (popolazione residente e gravitante, tendenze socio-demografiche, efficacia della dislocazione della rete distributiva esistente rispetto all'accessibilità, previsioni del PRG vigente, ...);

Si segnala, inoltre, la necessità di aggiornare ed integrare lo specifico elaborato cartografico predisposto (Tav. C9), riportando tutte le strutture presenti (esistenti e non quelle previste) sul territorio comunale, articolate secondo la tipologia dimensionale ed il settore merceologico, così come disciplinati dalla normativa di settore. Si integri di conseguenza anche la Relazione di QC;

40. Relativamente agli "Ambiti specializzati per insediamenti produttivi", trattati nel QC, solo in Relazione (Paragrafo C.1.3 Ambiti specializzati per insediamenti produttivi) si evidenzia quanto segue:

- non sono stati esplicitati i criteri e i parametri con i quali sono state selezionate le aree produttive analizzate;
- risulta necessario integrare l'analisi delle aree produttive in quanto non risulta completa: per ciascun ambito individuato devono essere descritte le caratteristiche fisico-morfologiche, la caratterizzazione infrastrutturale (reti tecnologiche e accessibilità), la presenza di servizi, eventuali criticità rilevate, la specializzazione funzionale prevalente (manifatturiera industriale e/o artigianale, terziaria, turistico-ricettivo, ecc.) con le caratteristiche produttive e le previsioni di crescita, anche al fine di individuare carenze e opportunità e poter selezionare quelle che sia più opportuno consolidare nella loro consistenza attuale o prevista dal PRG e quelle che hanno maggiori potenzialità espansive per rispondere alla domanda insediativa futura. Si aggiornino infine i dati relativi allo stato di attuazione.

Sulla base delle suddette considerazioni, si elabori una cartografia specifica e si modifichi, integrandolo, il Paragrafo "C.1.3 Ambiti specializzati per insediamenti produttivi" della Relazione di QC;

SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI: livello di qualità urbana

- 41.** E' necessario rivedere il tema degli elettrodotti, trattato sia in Relazione di QC (Paragrafo C1.4.1 "Il livello di qualità urbana") che sulla Tav. C7 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA TERRITORIALE Reti elettriche, sulla base delle disposizioni di cui all'art.71 "Inquinamento elettromagnetico" comma 4 delle Norme del PTCP 2007; secondo quanto dispone il suddetto articolo e sulla base della Tav. C1.h del QC del Piano provinciale, risulta necessario provvedere alla localizzazione degli impianti esistenti per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione dell'energia elettrica con tensione pari o superiore a 15.000 volt, modificando pertanto i contenuti della Tav. C7 (individuazione cartografica e voci di legenda) ed integrando opportunamente la Relazione di QC;
- 42.** Risulta opportuno individuare in cartografia di QC gli impianti per la telefonia mobile, di cui si tratta in Relazione;
- 43.** Come già evidenziato con atto G.P. n.531 del 06.11.2009, in merito al QC del Documento Preliminare, il tema degli spazi e attrezzature pubbliche è stato trattato solo in Relazione; risulta pertanto necessario predisporre una tavola specifica, rappresentando i risultati delle analisi effettuate, citate nella Relazione al Paragrafo C.1.4.1 "Il livello di qualità urbana", e mettendo in evidenza il complesso degli spazi ed attrezzature pubbliche, destinati a servizi di interesse collettivo, il loro bacino di utenza, il livello di funzionalità e di accessibilità;

SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI: livello di qualità ecologica e ambientale

- 44.** Risulta necessario provvedere ad integrare il Paragrafo C.1.4.2 "Il livello di qualità ecologico ed ambientale" della Relazione di QC, con la trattazione della tematica "inquinamento acustico", sulla base delle analisi effettuate e dei contenuti nella Zonizzazione acustica.
- 45.** Relativamente alla classificazione acustica si evidenzia quanto segue.
La L.R.15/2001 all'art.2 comma 4 prevede che *all'interno del territorio urbanizzato o suscettibile di urbanizzazione le aree contigue, anche appartenenti a comuni contermini, non possono avere valori che si discostano in misura superiore a 5 dBA di livello sonoro equivalente misurato secondo i criteri generali stabiliti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 16 marzo 1998 recante "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"*. Al fine di risolvere eventuali conflitti tra le classificazioni acustiche di Comuni contermini, il comma 5 dispone che *la Provincia territorialmente interessata promuove un accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*.
Considerate le suddette disposizioni si chiede di evidenziare nella Relazione Tecnico-Illustrativa la presenza di eventuali situazioni di conflitto con le classificazioni acustiche dei Comuni contermini (verificando le classificazioni acustiche più aggiornate), tali da configurare la necessità di coinvolgimento della Provincia ai sensi dell'art. 2, comma 5 della L.R. 15/2001.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

- 46.** Risulta necessario modificare la Tav.C5 "QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA TERRITORIALE Carta infrastrutture per la mobilità", individuando la rete stradale esistente con la relativa denominazione ed evidenziando:
- la specifica classificazione ai sensi del D.Lgs. 285/92 art.2 e DPR 495/92 art.2 comma 8, anche sulla base della Tav. I2 del PTCP 2007, così come dispone lo stesso Piano provinciale all'art.102 comma 7;
 - la corrispondente titolarità amministrativa e gestionale sulla base della Tav. C2.a del QC del PTCP 2007;
- 47.** Risulta necessario modificare la Tav.C5 "QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA TERRITORIALE Carta infrastrutture per la mobilità", individuando l'attracco esistente, così come evidenziato sulla Tav.I1.1 del PTCP 2007 e non l'"approdo" come riporta la voce di legenda;

- 48.** Sulla Tav.C5 "QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA TERRITORIALE Carta infrastrutture per la mobilità", risulta parzialmente individuato il sistema escursionistico; risulta pertanto necessario integrare la tavola sulla base della Tavole I1.1 "Collegamenti e mobilità territoriale" del PTCP 2007, provvedendo ad effettuare un approfondimento nella Relazione di QC (Parte C. Il sistema territoriale – Capitolo C.2 Il sistema delle infrastrutture per la mobilità);

SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE

- 49.** L'analisi delle componenti del territorio rurale, i cui risultati sono rappresentati nella Tav. "C4 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA TERRITORIALE Articolazione delle componenti del territorio rurale", è stata effettuata recependo in parte i contenuti del PTCP 2007; il Piano provinciale ha però effettuato una prima individuazione degli ambiti del territorio rurale, demandando l'individuazione definitiva ai PSC che deve basarsi su approfondimenti e analisi delle specificità locali, secondo una metodologia analoga a quella utilizzata nel Piano provinciale e secondo le direttive di cui al comma 7 dell'art.56 "Definizione, obiettivi e articolazione del territorio rurale" e gli indirizzi di cui all'art.59 "Ambiti agricoli periurbani". Si esplicita pertanto, nella Relazione di QC (Parte C. Il sistema territoriale – Capitolo C.3 Il sistema del territorio rurale), non solo la metodologia utilizzata, ma anche i risultati valutati in riferimento ai contenuti presenti nel Quadro Conoscitivo del PTCP 2007 e secondo le disposizioni presenti nelle Norme dello stesso Piano provinciale sopracitate. Si evidenzia inoltre che il Paragrafo "C.3.1.2 La presenza di valori paesaggistici" contiene dei riferimenti alle aree e agli elementi di valore naturale e ambientale, ma non indica in quali paragrafi o tavole tali elementi vengono descritti (anche se molti di questi elementi sono stati analizzati in paragrafi del sistema B). Sarebbe opportuno inserire i riferimenti espliciti che permettono di riscontrare in quali sezioni l'argomento è stato trattato in maniera organica e completa;
- 50.** Relativamente al censimento degli edifici in zona agricola, risulta necessario esplicitare nelle schede contenute nell'Allegato 1 e 2 se gli edifici censiti sono funzionali all'esercizio dell'attività agricola oppure no; ciò al fine di poter predisporre nel RUE la disciplina specifica;

D - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

VINCOLI E PRESCRIZIONI - VINCOLI ANTROPICI E INFRASTRUTTURALI

- 51.** Relativamente alla Tav. D2, premettendo che sarebbe opportuno articolare la legenda in due sezioni, una dedicata ai vincoli ambientali e l'altra ai vincoli infrastrutturali, si evidenzia quanto segue:
- il perimetro del SIC/ZPS IT4010018 non è riportato correttamente e in conformità a quanto indicato in tav A1 del PTCP 2007;
 - risulta necessario modificare le fasce di rispetto alla viabilità sulla base di quanto disposto all'art.103 "Misure di rispetto ed integrazione alla viabilità" comma 1 e di quanto contenuto nella Tav.I2 "Classificazione e livelli funzionali della rete stradale" del PTCP 2007; si evidenzia inoltre che ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali, il riferimento è il "centro abitato" così come definito ai sensi dell'art.A-5, comma 6 della L.R.20/2000 e s.m.i.. Risulta pertanto necessario integrare la Tav.D2 con tale tematica;
 - risulta necessario specificare nella legenda della Tav. D2 che la fascia di rispetto relativamente ai metanodotti è individuata ai sensi del D.M.24.11.1984 e s.m. ed integrare i contenuti della Relazione;
 - è necessario rivedere il tema degli elettrodotti e delle relative fasce di rispetto, trattato sia nella Relazione Illustrativa (Parte D. Il sistema della pianificazione – Capitolo D.1 I provvedimenti amministrativi di apposizione di vincoli) che sulla Tav. D2, sulla base delle disposizioni di cui ai Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29.05.2008 ("Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" e "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica") e di cui alla D.G.R. n. 1138/2008 ("Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 Direttiva per l'applicazione della L.R. 31.10.2000, n. 30 recante 'Norme per la tutela della salute e la salvaguardia

- dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico") come integrata dalla D.G.R. n.978/2010 ("Nuove direttive della RER per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"), apportando sugli elaborati le necessarie modifiche;
- è necessario rivedere il tema delle fasce di rispetto cimiteriale, trattato sia in Relazione di QC che sulla Tav.D2 sulla base della normativa vigente, apportando le necessarie modifiche agli elaborati;
 - risulta necessario individuare sulla tav. D2 la fascia di rispetto degli impianti di depurazione in riferimento all'Allegato IV - punto 1.2 - della Delibera del Comitato dei ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento" del 04.02.1977, e la fascia di rispetto all'acquedotto ai sensi del D.Lgs.152/2006, integrando i contenuti della Relazione di QC;

- 52.** Considerato che nel paragrafo 1.2.1 Alberi monumentali della Relazione di QC, sono citati nella DPGR n.996/1984: 18-01 "Esemplari arborei naturali vegetanti in un bosco di salici", 18-02 "Esemplari arborei naturali vegetanti in un grande filare di alberi (*Quercus pedunculata, Ulmus carpinifolia, ecc.*)", 18-03 "Esemplari arborei naturali vegetanti in un'area ripariale del torrente Nure vecchio (caratterizzata dalla presenza di salici e fragmiteti)", 18-04 "Esemplari arborei naturali vegetanti in un'isola denominata De Pinedo ricca di vegetazione naturale (*Salix, Phragmites, Typha*)" e 18-05 "Esemplari arborei naturali vegetanti in un'area contraddistinta dalla presenza di numerose lanche naturali caratterizzate da rilevanti specie igrofile", risulta necessario localizzarli sulla tavola D2 fra i vincoli ambientali, avendo cura di evidenziarli come elementi arealici in quanto trattasi di associazioni vegetazionali non puntiformi. Si evidenzia infine che in alcune parti di testo della Relazione di QC (Parte D. Il sistema della pianificazione - Capitolo D.1 I provvedimenti amministrativi di apposizione di vincoli - paragrafo 1.2.1) l'"oasi De Pinedo" è definita scorrettamente "isola De Pinedo";

VINCOLI E PRESCRIZIONI - BENI CULTURALI IMMOBILI SOTTOPOSTI ALLE DISPOSIZIONI DI TUTELA DEL D.LGS.42/2004 - PARTE SECONDA E SUCC. MOD. ED INT.

- 53.** Considerato che sulla Tav. "D1 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE Aree e beni soggetti a vincolo paesaggistico" sono individuati oltre ai beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs.42/2004, anche quelli soggetti a vincolo culturale, risulta opportuno modificare la denominazione della suddetta Tavola, inserendo il riferimento anche a tali beni;
- 54.** Risulta necessario individuare sulla Tav. "D1 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE Aree e beni soggetti a vincolo paesaggistico", gli immobili e i manufatti di proprietà di enti pubblici e/o religiosi realizzati da oltre 50 anni, vincolati ope legis ai sensi del D.Lgs 42/2004. Inoltre si integri l'individuazione dei beni culturali immobili sulla base di eventuali aggiornamenti dei decreti di vincolo. Di conseguenza si integri il testo della Relazione di QC (Parte D. Il sistema della pianificazione - Capitolo D.1 Paragrafo D1.1.1 Beni culturali), sulla base dei contenuti della Tav.D1 come integrati e degli aggiornamenti intervenuti al testo del D.Lgs.42/2004;

VINCOLI E PRESCRIZIONI - BENI PAESAGGISTICI SOTTOPOSTI ALLE DISPOSIZIONI DI TUTELA DEL D.LGS.42/2004 - PARTE TERZA E SUCC. MOD. ED INT.

- 55.** L'individuazione delle fasce di tutela dei Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici ai sensi dell'art.142 del D.Lgs.42/2004 e succ. mod. ed int. effettuata sulla Tav. "D1 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE Aree e beni soggetti a vincolo paesaggistico", non risulta corretta; in particolare facendo riferimento all'elenco di cui al testo unico approvato con R.D.1775/1933 si rileva che è stata individuata parzialmente la fascia relativamente ai corsi d'acqua n.102 T. Nure e n.83 T. Riglio e che non è stata individuata per il corso d'acqua n.59 Colatore la Valle. Quest'ultimo è infatti stato individuato erroneamente come "dichiarato irrilevante". Non essendo presenti sul territorio comunale corsi d'acqua irrilevanti, risulta necessario eliminare la specifica voce di legenda. Relativamente ai corsi d'acqua pubblici devono essere rappresentati ai sensi dell'art.46 della L.R.31/2002 gli ambiti del territorio nei quali il vincolo paesaggistico non trova applicazione, come prevede l'art.142 di cui al D.Lgs.42/2004; tale individuazione deve verificare le condizioni di esclusione di cui al comma 2 lettere a), b) e c) dell'art.142 di cui al D.Lgs.42/2004 così modificato ed integrato dal

D.Lgs.63/2008. Tale verifica deve comunque essere effettuata anche rispetto alle tutele paesaggistiche individuate sulla base delle riserve provinciali.

Sulla Tav. D1 devono essere rappresentati anche i territori coperti da foreste e da boschi (art.142 comma 1 lett. g.).

Risulta pertanto necessario modificare la Tav.D1 in riferimento al Quadro Conoscitivo del PTCP 2007 (Tav. D3.a nord "Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D.Lgs.22 Gennaio 2004 n.42)" e All.D3.3 (R) Elenchi e schedature delle aree e dei beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

Inoltre risulta opportuno inserire l'elenco corretto dei corsi d'acqua pubblici tutelati ai sensi dell'art.142 del D.Lgs.42/2004, nella Relazione di QC (Parte D. Il sistema della pianificazione – Capitolo D.1 Paragrafo D1.1.2 Beni paesaggistici) e modificare il testo della suddetta Relazione sulla base dei contenuti della Tav.D1 e degli aggiornamenti intervenuti al D.Lgs.42/2004;

STATO DELLA PIANIFICAZIONE - SINTESI STRUMENTI VIGENTI E LORO STATO DI ATTUAZIONE

56. Risulta necessario esplicitare, sulla Tav. "D3 QUADRO CONOSCITIVO – SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE Stato della Pianificazione Comunale Vigente", l'analisi dello stato di attuazione degli strumenti vigenti relativamente a tutti i settori e non solo a quello produttivo, effettuando un bilancio non solo quantitativo ma anche qualitativo delle previsioni, ed evidenziando in Relazione di QC, i punti di forza e di debolezza degli strumenti vigenti, al fine di verificare l'idoneità di ciascuna previsione in essere, e dunque riconfermare o meno le linee di indirizzo della disciplina vigente.

Infine risulta necessario che la Tavola sopracitata venga aggiornata, se non già effettuato, sulla base di eventuali varianti urbanistiche approvate e/o dell'eventuale attuazione delle previsioni vigenti, intervenute successivamente alla predisposizione delle stesse.

STATO DELLA PIANIFICAZIONE - PREVISIONI DEGLI STRUMENTI SOVRAORDINATI GENERALI E DI SETTORE

57. Come già evidenziato con atto G.P. n.531 del 06.11.2009, in merito al QC del Documento Preliminare, non risultano sufficientemente affrontati a livello cartografico i contenuti relativi agli strumenti di pianificazione sovraordinata sia generale che di settore; si dovranno pertanto analizzare gli obiettivi degli stessi per il territorio comunale di Caorso, rappresentandone le eventuali disposizioni in una specifica cartografia. Inoltre si aggiorni la Relazione di QC (Parte D. Il sistema della pianificazione – Paragrafo D.2.1 Gli strumenti generali (il PTR, il PTCP)) con i contenuti del PTCP 2007 approvato lo scorso 2 luglio con atto CP n.69;

58. I richiami al Piano Faunistico Venatorio (PFV) presenti negli elaborati di QC – Sistema della Pianificazione, vanno riferiti al piano 2008-2012 (approvazione con atto del Consiglio provinciale n. 29 del 31/03/2008);

59. Risulta necessario verificare ed integrare i contenuti della Tav. "D4 QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE Aree non Idonee per tipologia di impianto di gestione rifiuti" sulla base delle disposizioni del PTCP 2007 vigente e delle tavole vR1.1 e vR2.1;

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE

60. Risulta necessario rendere coerenti QC e progetto di Piano, in considerazione delle integrazioni da effettuarsi sulla base delle riserve

formulate relativamente al primo; in particolare si riveda la Relazione di PSC relativamente all'analisi del contesto dal punto di vista sociale ed economico (Capitolo 1 Il ruolo di Caorso nel contesto provinciale);

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - MACRO CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

- 61.** Risulta necessario definire sulle Tavole di Piano la macroclassificazione del territorio comunale, ossia individuare ai sensi dell'art.28, comma 2, lettera d della L.R.20/2000, il territorio urbanizzato, il territorio urbanizzabile e il territorio rurale;

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI URBANI e TERRITORIO URBANIZZABILE: SISTEMA INSEDIATIVO STORICO URBANO E RURALE – CENTRI STORICI

- 62.** Relativamente al sistema insediativo storico, secondo quanto prevede la L.R.20/2000 e il PTCP, risulta necessario individuare distintamente, sulla base dei contenuti del QC come integrato in risposta alle precedenti riserve:
- i "Centri storici - le zone urbane storiche" che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa e della stratificazione dei processi della loro formazione (patrimonio edilizio, rete viaria, spazi inedificati e altri manufatti storici);
 - le "strutture insediative storiche non urbane", costituite da tessuti o nuclei edificati di antica formazione nonché dalle aree che ne costituiscono l'integrazione storico-ambientale e paesaggistica;
 - le "zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale" quali emergenze puntuali con le relative aree di pertinenza.
- Sulla base delle suddette considerazioni risulta necessario modificare l'elaborato "PSC 01 – Aspetti strutturanti del territorio" e predisporre la specifica disciplina modificando ed integrando l'art.6 – Centri storici;

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI URBANI e TERRITORIO URBANIZZABILE: AMBITI URBANI CONSOLIDATI

- 63.** Per una più corretta lettura e comprensione dei contenuti del Piano risulta necessario che le voci di legenda trovino corrispondenza nell'articolato normativo; si modifichi la voce "tessuto consolidato" presente nella legenda dell'elaborato "PSC 01 – Aspetti strutturanti del territorio" con "Ambito urbano consolidato" così come riporta l'art.7;

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI URBANI e TERRITORIO URBANIZZABILE: AMBITI DA RIQUALIFICARE

- 64.** Sulla base di un'eventuale individuazione nel QC di parti urbane che necessitano di riqualificazione, come richiesto con una precedente riserva, risulta necessario definire gli ambiti da riqualificare, modificando l'elaborato "PSC 01 – Aspetti strutturanti del territorio" e predisponendo la specifica disciplina normativa;

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI URBANI e TERRITORIO URBANIZZABILE: AMBITI PER NUOVI INSEDIAMENTI

- 65.** L'art.64 "Disposizioni generali per il sistema insediativo" delle Norme del PTCP 2007, al comma 2, dispone che l'individuazione nei PSC di nuovo territorio urbanizzabile va considerata solo quando dal QC risulti che non sia possibile soddisfare completamente la domanda ipotizzata nel periodo di riferimento indicativamente non inferiore a 15 anni e non superiore a 20 anni, mediante l'utilizzo delle aree residue già previste dallo strumento vigente nonché mediante interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio esistente; il contributo degli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio esistente al soddisfacimento del fabbisogno dovrà essere, di regola non inferiore al 30%, salvo che dal QC risulti l'impossibilità di conseguire tale obiettivo. I PSC verificano il conseguimento di tale obiettivo indicando la distribuzione dei nuovi carichi insediativi per gli ambiti urbani consolidati, gli ambiti urbani da riqualificare, gli ambiti per i nuovi insediamenti e per il territorio rurale (riuso del patrimonio edilizio esistente). Sulla base di questi parametri, delle disposizioni di cui all'art.73 Funzioni abitative del PTCP 2007 e delle integrazioni del QC da effettuarsi sulla base di una specifica riserva riportata in precedenza, risulta necessario verificare il dimensionamento indicato nell'elaborato "P.S.C. - Relazione" che prevede *"un numero di abitanti insediabili pari a circa 1.500 - 1.600, unitamente a quelli che si contano possano insediarsi a seguito della riqualificazione degli abitati rurali"*, anche in considerazione che nel QC si stima la popolazione residente al 2025 pari a 5.200 abitanti e gli abitanti residenti al 2009 sono pari a 4.893, in diminuzione quindi rispetto agli anni precedenti.
- 66.** L'art.64 "Disposizioni generali per il sistema insediativo" delle Norme del PTCP 2007, al comma 8, dispone che "le previsioni di incremento dei carichi urbanistici devono essere compatibili con la capacità di servizio delle reti e degli impianti tecnologici (acquedottistiche, fognarie, depurative, ed energetiche), delle reti viabilistiche e della dotazione di servizi pubblici esistenti". Sulla base delle verifiche compiute evidenziate nella ValSAT, in caso di esito negativo, devono essere individuati gli interventi per i necessari potenziamenti e adeguamenti, alla cui realizzazione sarà espressamente subordinata l'attuazione delle previsioni; tale subordinazione dovrà essere recepita nelle schede relative agli ambiti, contenute nell'elaborato "P.S.C. - Norme Tecniche di Attuazione";
- 67.** Ai sensi dell'art. A-6 bis della LR 20/2000 e dell'art. 78 delle Norme del PTCP 2007, il PSC, sulla base delle analisi contenute nel QC, da effettuarsi in risposta ad una specifica riserva, riportata in precedenza, deve stabilire il fabbisogno complessivo di alloggi di edilizia residenziale sociale, ed integrare pertanto gli elaborati di Piano;
- 68.** Per una più corretta lettura e comprensione dei contenuti del Piano risulta necessario che le voci di legenda trovino corrispondenza nell'articolato normativo; si modifichi la voce "nuovi insediamenti" presente nella legenda dell'elaborato "PSC 01 - Aspetti strutturanti del territorio" con "Ambiti per nuovi insediamenti a prevalente destinazione residenziale" così come riporta l'art.8;
- 69.** Relativamente agli Ambiti per nuovi insediamenti - **Area R01** Caorso, **Area R02** Caorso, **Area R03** Caorso, **Area R04** Caorso, **Area R05** Caorso e **Area R06** Caorso, individuati sulla Tavola PSC 01 - Aspetti strutturanti del territorio, si evidenzia quanto segue:
- essendo ubicati all'interno della Fascia fluviale C - Fascia di inondazione per piena catastrofica. Zone di rispetto dell'ambito fluviale (zona C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche), così come individuata nella Tav.A1.3 del PTCP 2007, come dispone il comma 4 dell'art.13 dello stesso Piano provinciale, risultano ammissibili subordinatamente a verifica di accettabilità del rischio idraulico;
 - ai fini dell'ammissibilità degli ambiti risulta necessario verificare le condizioni previste dall'art.66 "Criteri insediativi e morfologici degli ambiti per nuovi insediamenti" del PTCP 2007 relativamente ad accessibilità ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto collettivo;

- 70.** Relativamente agli Ambiti per nuovi insediamenti – **Area R07** Muradolo, **Area R08** Muradolo, **Area R09** Muradolo e **Area R10** Muradolo, individuati sulla Tavola PSC 01 – Aspetti strutturanti del territorio, si evidenzia che ai fini della loro ammissibilità, risulta necessario verificare le condizioni previste dall'art.66 "Criteri insediativi e morfologici degli ambiti per nuovi insediamenti" del PTCP 2007 relativamente ad accessibilità ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto collettivo;
- 71.** Relativamente all'Ambito per nuovi insediamenti – **Area R11** Belvedere di Sotto, individuato sulla Tavola PSC 01 – Aspetti strutturanti del territorio, si evidenzia quanto segue:
- essendo ubicato all'interno della Fascia fluviale C – Fascia di inondazione per piena catastrofica. Zone di rispetto dell'ambito fluviale (zona C1 – Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche), così come individuata nella Tav.A1.3 del PTCP 2007, come dispone il comma 4 dell'art.13 dello stesso Piano provinciale, risulta ammissibile subordinatamente a verifica di accettabilità del rischio idraulico;
 - l'ambito presenta problemi di compatibilità con le disposizioni di cui all'art.66 "Criteri insediativi e morfologici degli ambiti per nuovi insediamenti" del PTCP 2007; secondo le disposizioni del suddetto articolo, gli ambiti per i nuovi insediamenti devono essere collocati in aree limitrofe al territorio urbanizzato, tenendo conto della accessibilità ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto collettivo;
- 72.** Relativamente all'Ambito per nuovi insediamenti – **Area R12** Cascina Mandella, individuato sulla Tavola PSC 01 – Aspetti strutturanti del territorio, si evidenzia quanto segue:
- l'ambito presenta problemi di compatibilità con le disposizioni di cui all'art.66 "Criteri insediativi e morfologici degli ambiti per nuovi insediamenti" del PTCP 2007; secondo le disposizioni del suddetto articolo, gli ambiti per i nuovi insediamenti devono essere collocati in aree limitrofe al territorio urbanizzato, tenendo conto della accessibilità ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto collettivo;
 - l'ambito, essendo molto vasto, tende ad interferire con una "direttrice da istituire in ambito pianiziale" e un "corridoio ecologico fluviale" così come visualizzati in tav. A6 Schema direttore di rete ecologia del PTCP 2007 e per i quali si richiama la specifica riserva successiva, che sollecita ad una individuazione perimetrale di tali elementi a scala comunale;
- 73.** Relativamente agli Ambiti per nuovi insediamenti, ubicati in loc. Fossadello e ricadenti in zona B-Pr (ex PS267) definita "area a rischio idrogeologico molto elevato", si evidenzia la preclusione di qualsiasi nuovo intervento edificatorio così come disposto dall'art.51 del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. In particolare gli ambiti interessati sono i seguenti: **R13** Fossadello (la porzione settentrionale fino al limite naturale definito da un canale irriguo) e **R14** Fossadello;
- 74.** Relativamente all'Ambito per nuovi insediamenti – **Area R13** Fossadello (porzione meridionale dal limite naturale definito da un canale irriguo), individuato sulla Tavola PSC 01 – Aspetti strutturanti del territorio, si evidenzia quanto segue:
- essendo ubicato all'interno della Fascia fluviale C – Fascia di inondazione per piena catastrofica. Zone di rispetto dell'ambito fluviale (zona C1 – Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche), così come individuata nella Tav.A1.2 del PTCP 2007, come dispone il comma 4 dell'art.13 dello stesso Piano provinciale, risulta ammissibili subordinatamente a verifica di accettabilità del rischio idraulico;
 - l'ambito presenta problemi di compatibilità con le disposizioni di cui all'art.66 "Criteri insediativi e morfologici degli ambiti per nuovi insediamenti" del PTCP 2007; secondo le disposizioni del suddetto articolo, gli ambiti per i nuovi insediamenti devono essere collocati in aree limitrofe al territorio urbanizzato, tenendo conto della accessibilità ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto collettivo;

- 75.** Relativamente agli Ambiti per nuovi insediamenti – **Area R15** Roncarolo, **Area R16** Roncarolo e **Area R17** Roncarolo, individuati sulla Tavola PSC 01 – Aspetti strutturanti del territorio, si evidenzia quanto segue:
- essendo ubicati all'interno della Fascia fluviale C – Fascia di inondazione per piena catastrofica. Zone di rispetto dell'ambito fluviale (zona C1 – Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche), così come individuata nella Tav.A1.3 del PTCP 2007, come dispone il comma 4 dell'art.13 dello stesso Piano provinciale, risultano ammissibili subordinatamente a verifica di accettabilità del rischio idraulico;
 - ai fini dell'ammissibilità degli ambiti risulta necessario verificare le condizioni previste dall'art.66 "Criteri insediativi e morfologici degli ambiti per nuovi insediamenti" del PTCP 2007 relativamente ad accessibilità ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto collettivo;
- 76.** Relativamente agli Ambiti per nuovi insediamenti – **Area R18** Zerbio e **Area R19** Zerbio, individuati sulla Tavola PSC 01 – Aspetti strutturanti del territorio, si evidenzia quanto segue:
- essendo ubicati all'interno della Fascia fluviale C – Fascia di inondazione per piena catastrofica. Zone di rispetto dell'ambito fluviale (zona C1 – Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche), così come individuata nella Tav.A1.3 del PTCP 2007, come dispone il comma 4 dell'art.13 dello stesso Piano provinciale, risultano ammissibili subordinatamente a verifica di accettabilità del rischio idraulico;
 - ai fini dell'ammissibilità degli ambiti risulta necessario verificare le condizioni previste dall'art.66 "Criteri insediativi e morfologici degli ambiti per nuovi insediamenti" del PTCP 2007 relativamente ad accessibilità ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto collettivo.
- 77.** Per i nuovi insediamenti residenziali ricadenti all'interno degli ambiti rappresentati sulla tavola PSC_01 "aspetti strutturanti il territorio", dovranno essere prodotte le indispensabili indagini geologiche-geotecniche e gli opportuni approfondimenti sismici al fine di una caratterizzazione e valutazione puntuale dei terreni.
In particolare, gli ambiti che necessitano degli approfondimenti geotecnici (indagini penetrometriche e/o trincee geognostiche), sono i seguenti:
AMBITI RESIDENZIALI: R01 – R02 – R04 – R07 – R08 – R11 – R12 – R13 (solo settore meridionale dell'ambito) – R15 – R16 – R17 – R18 – R19;
- 78.** Con riferimento all'assetto vegetazionale del contesto territoriale esaminato, come individuato sulle tavole A2 del PTCP 2007 e come visualizzato dalla TAV. B2 del QC si evidenzia che gli ambiti per nuovi insediamenti a prevalente destinazione residenziale, visualizzati in tav. PSC 01:
- **R12** e **R13** interferiscono con alcuni elementi lineari;
 - **R03, R04, R05** e **R07** presentano sul confine alcuni elementi lineari;
 - **R02** confina con delle aree boscate, interessandole in parte.
- Pertanto, risulta necessario rispettare le disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP 2007;

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI URBANI e TERRITORIO URBANIZZABILE: AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE

- 79.** L'art.64 "Disposizioni generali per il sistema insediativo" delle Norme del PTCP 2007, al comma 10, dispone che al fine di monitorare lo stato di attuazione degli strumenti urbanistici generali e provvedere alla redazione di bilanci della pianificazione territoriale ed urbanistica, nel PSC deve essere indicato il dimensionamento complessivo, non solo residenziale ma anche produttivo del Piano; si integri pertanto l'elaborato "P.S.C. - Relazione";
- 80.** Relativamente agli "Ambiti specializzati per insediamenti produttivi", si evidenzia quanto segue.
Risulta necessario individuare sulla Tav.PSC 01 - Aspetti strutturanti del territorio gli ambiti specializzati per attività produttive, distinguendoli in aree produttive di rilievo sovracomunale ed in aree produttive di rilievo comunale. Come area per attività produttive di rilievo sovracomunale si deve poi individuare il Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale (PPST) N.2 "S.Nazzaro-Caorso" e il Polo Produttivo Consolidato (PPC) N.3 "SAIB", come evidenziati sulla Tav.T2.1 "Vocazioni territoriali e scenari di progetto" e descritti nelle specifiche schede contenute nell'Allegato N7 "Schede descrittive dei Poli produttivi di sviluppo territoriale e dei Poli produttivi consolidati" alle Norme del PTCP 2007. Sulla base delle suddette considerazioni, si rivedano pertanto i contenuti della Tav. "PSC 01 - Aspetti strutturanti del territorio", modificando le voci di legenda, si modifichi ed integri l'elaborato "P.S.C. - Relazione" e l'art.9 Ambiti specializzati per attività produttive delle Norme Tecniche di Attuazione;
- 81.** Relativamente al Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale (PPST) N.2 "S.Nazzaro-Caorso" si richiama il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 85 "Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale" del PTCP 2007 ed in particolare dei commi 4 e 5 che dispongono che l'attuazione e lo sviluppo dei PPST vengono definiti attraverso un accordo territoriale, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 15 della L.R. n. 20/2000 e all'Art. 114 del medesimo Piano provinciale, fra la Provincia e i Comuni nel cui territorio il Polo ricade". Tale accordo i cui contenuti saranno definiti sulla base di quanto disposto dal citato comma 4 e dal comma 3 dell'art.86, dovrà essere sottoscritto prima dell'approvazione del PSC.
Si richiama infine il comma 8 che dispone che nelle aree di nuova previsione e non ancora attuate dei PPST alla data di adozione del PTCP 2007 deve essere previsto il raggiungimento delle condizioni e delle prestazioni di aree ecologicamente attrezzate (APEA) di cui all'art. A-14 della L.R. n. 20/2000 e all'Art. 88 dello stesso Piano provinciale e che nelle aree già insediate deve essere favorita la riqualificazione delle prestazioni ambientali per il raggiungimento dei caratteri di APEA di cui al medesimo Art. 88.
Si modifichino pertanto gli elaborati "P.S.C. - Relazione" e "P.S.C. - Norme Tecniche di Attuazione", sulla base delle suddette disposizioni;
- 82.** Relativamente al Polo Produttivo Consolidato (PPC) N.3 "SAIB", risulta necessario verificare gli ampliamenti previsti sulla base di quanto disposto dall'art. 85 "Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale" del PTCP 2007 ed in particolare del comma 7 che prevede la possibilità di limitati ampliamenti, prioritariamente per far fronte ai fabbisogni di sviluppo e di riorganizzazione di aziende già insediate, da pianificare sulla base dei contenuti delle specifiche schede descrittive di cui all'allegato **N7** alle Norme del Piano provinciale, e comunque subordinati all'assenza di criticità urbanistiche, ambientali e infrastrutturali da valutare in sede di ValSAT, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000.
Si evidenzia infine che al comma 8 del citato art.85 si dispone che nei PPC deve essere favorita la riqualificazione delle prestazioni ambientali per il raggiungimento dei caratteri di APEA di cui all'art.88 del Piano provinciale.
Si modifichino pertanto gli elaborati di Piano sulla base delle suddette disposizioni;
- 83.** Relativamente agli Ambiti specializzati per attività produttive - **Area P01** Caorso, **Area P02** Caorso, **Area P03** Caorso, **Area P04** Buffalora, **Area P05** Caorso, **Area P06** Caorso, **Area P07** Colombarone, **Area P08** Caorso, **Area P10** Fornace, **Area P11** Le Coste e **Area P17** Buffalora, individuati sulla Tavola PSC 01 - Aspetti strutturanti del territorio, si evidenzia che essendo ubicati all'interno della Fascia fluviale C - Fascia di inondazione per piena catastrofica. Zone di rispetto dell'ambito fluviale (zona C1 - Zona extrarginale o

protetta da difese idrauliche), così come individuata nella Tav.A1.3 del PTCP 2007, come dispone il comma 4 dell'art.13 dello stesso Piano provinciale, risultano ammissibili subordinatamente a verifica di accettabilità del rischio idraulico;

- 84.** Relativamente all'Ambito specializzato per attività produttive – **Area P09** Fornace, individuato sulla Tavola PSC 01 – Aspetti strutturanti del territorio, si evidenzia quanto segue:
- essendo ubicato all'interno della Fascia fluviale C – Fascia di inondazione per piena catastrofica. Zone di rispetto dell'ambito fluviale (zona C1 – Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche), così come individuata nella Tav.A1.3 del PTCP 2007, come dispone il comma 4 dell'art.13 dello stesso Piano provinciale, risulta ammissibile subordinatamente a verifica di accettabilità del rischio idraulico;
 - l'ambito ricade in parte in un'area di concentrazione di materiali archeologici o segnalazione di rinvenimento, individuata sia dal PTCP che dal PSC e quindi è subordinato, come prevedono le norme dei predetti Piani, al controllo archeologico preventivo;
- 85.** Relativamente agli Ambiti specializzati per attività produttive, ubicati in loc. Fossadello e ricadenti in zona B-Pr (ex PS267) definita "area a rischio idrogeologico molto elevato", si evidenzia la preclusione di qualsiasi nuovo intervento edificatorio così come disposto dall'art.51 del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. In particolare gli ambiti interessati sono i seguenti: **P15** Fossadello e **P13** Fossadello parzialmente (la porzione ad ovest di Cà Parenti);
- 86.** Relativamente agli Ambiti specializzati per attività produttive – **Area P12** La Cascina, **Area P13** Fossadello (la porzione ad est di Cà Parenti) e **Area P14** Fossadello, individuati sulla Tavola PSC 01 – Aspetti strutturanti del territorio, si evidenzia che essendo ubicati all'interno della Fascia fluviale C – Fascia di inondazione per piena catastrofica. Zone di rispetto dell'ambito fluviale (zona C1 – Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche), così come individuata nella Tav.A1.2 del PTCP 2007, come dispone il comma 4 dell'art.13 dello stesso Piano provinciale, risultano ammissibili subordinatamente a verifica di accettabilità del rischio idraulico;
- 87.** Per i nuovi insediamenti produttivi ricadenti all'interno degli ambiti rappresentati sulla tavola PSC_01 "aspetti strutturanti il territorio", dovranno essere prodotte le indispensabili indagini geologiche-geotecniche e gli opportuni approfondimenti sismici al fine di una caratterizzazione e valutazione puntuale dei terreni. In particolare, gli ambiti che necessitano degli approfondimenti geotecnici (indagini penetrometriche e/o trincee geognostiche), sono i seguenti:
AMBITI PRODUTTIVI: P01 – P02 – P03 – P04 – P05 – P10 – P12 – P13 (solo il settore ad est di Cà Parenti) – P14 – P16 – P17;
- 88.** Con riferimento all'assetto vegetazionale del contesto territoriale esaminato, come individuato sulle tavole A2 del PTCP 2007 e come visualizzato dalla TAV. B2 del QC si evidenzia che gli ambiti specializzati per attività produttive, visualizzati in tav. PSC 01:
- **P02** interferisce con alcuni elementi lineari;
 - **P03, P04, P08, P09, P14, P16 e P17** presentano sul confine alcuni elementi lineari.
- Pertanto, risulta necessario rispettare le disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP 2007;

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI URBANI e TERRITORIO URBANIZZABILE: POLI FUNZIONALI

- 89.** Relativamente al "Polo funzionale – Porto Fluviale", si evidenzia quanto segue:
- per una più corretta lettura e comprensione dei contenuti del Piano risulta necessario modificare la voce di legenda dell'elaborato "PSC 01 – Aspetti strutturanti del territorio", "Porto Fluviale" in "Polo funzionale – Porto Fluviale";

- considerato che l'art.91 del PTCP 2007 prevede al comma 7 che il PSC definisca relativamente all'ambito individuato per l'attuazione del Polo funzionale, le caratteristiche morfologiche e l'organizzazione funzionale, il sistema delle infrastrutture per la mobilità e delle dotazioni territoriali necessarie, risulta necessario integrare gli elaborati di Piano con una idonea e specifica analisi dell'area interessata;
 - si richiama il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 91 "Poli funzionali" del PTCP 2007 ed in particolare dei commi 5 e 8 che dispongono che l'attuazione dei nuovi Poli funzionali è definita attraverso accordi territoriali di cui al comma 2 dell'art. 15 della L.R. n. 20/2000 e all'Art. 114, fra la Provincia e i Comuni nel cui territorio il Polo ricade. Tale accordo i cui contenuti saranno definiti sulla base di quanto disposto dal citato comma 5, potrà essere sottoscritto prima dell'approvazione del PSC. Si modifichino pertanto gli elaborati "P.S.C. - Relazione" e "P.S.C. - Norme Tecniche di Attuazione", sulla base delle suddette disposizioni. Si evidenzia che anche per il Polo Funzionale dovrà essere predisposta una specifica scheda d'ambito che integrerà l'elaborato "P.S.C. - Norme Tecniche di Attuazione";
- 90.** Relativamente al Porto Fluviale, individuato sulla Tavola PSC 01 - Aspetti strutturanti del territorio, si evidenzia quanto segue:
- essendo ubicato all'interno della Fascia fluviale B - Fascia di esondazione. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione) di cui all'art.12 del PTCP 2007, così come individuata nella Tav.A1.3, come dispone l'art.11 dello stesso Piano provinciale, la sua realizzazione risulta ammissibile alle condizioni definite al comma 5 lettera h.;
 - si evidenzia che l'ambito ricade all'interno del perimetro relativo a "Progetti di tutela, recupero, valorizzazione e aree di progetto" di cui all'art.53 del PTCP 2007;
- 91.** Con riferimento all'assetto vegetazionale del contesto territoriale esaminato, come individuato sulle tavole A2 del PTCP 2007 e come visualizzato dalla TAV. B2 del QC si evidenzia che l'area del porto fluviale, visualizzata in tav. PSC 01, interferisce con alcuni elementi dell'assetto vegetazionale. Pertanto, risulta necessario rispettare le disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP 2007;
- 92.** Dal confronto con la Tav. A6 - Schema direttore di Rete ecologica del PTCP 2007 emerge che l'area del Porto tende ad interferire con un corridoio ecologico fluviale primario. Si rimanda inoltre alla specifica riserva successiva che ribadisce la necessità di individuare nella tav. "Psc 04 - Rete ecologica" dei perimetri in riferimento ai corridoi ecologici;

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - TERRITORIO RURALE

- 93.** Sulla base della RELAZIONE (paragrafo 2.2. Il sistema naturale) e delle analisi svolte per la definizione del QC, il territorio comunale ha forte vocazionalità naturalistica e la conservazione degli ambienti naturali e perifluviali è tra gli obiettivi di piano, ma di fatto sia nelle NTA sia nella Tav. PSC 01 manca la definizione degli ambiti di valore naturale e ambientale in riferimento alle categorie riportate nell'art A-17 comma 2 della LR 20/2000 e all'art. 60 del PTCP 2007 . Pertanto occorre integrare le NTA e la cartografia;
- 94.** L'individuazione degli ambiti agricoli effettuata sulla Tav. "PSC 01 - Aspetti strutturanti del territorio" dovrà essere rivalutata in considerazione delle integrazioni che verranno effettuate relativamente al QC, in risposta ad una precedente riserva. L'individuazione degli ambiti agricoli effettuata nel PSC può discostarsi da quella presente nel Piano provinciale sulla base di approfondimenti e analisi basate su una metodologia analoga a quella utilizzata nel PTCP 2007, tenendo conto quindi delle direttive di cui all'art.56 e degli indirizzi di cui all'art.59 dello stesso Piano provinciale; risulta comunque necessario esplicitare la metodologia utilizzata al fine di definire tali ambiti, integrando pertanto l'elaborato "P.S.C. - Relazione" e modificando gli ambiti presenti sulla Tav. "PSC 01 - Aspetti strutturanti

del territorio". Si evidenzia comunque che non è possibile classificare il territorio, come territorio rurale e nello stesso tempo come territorio urbanizzato o urbanizzabile; un'analisi corretta del territorio rurale permette di giustificare le scelte di Piano in merito sia alle parti di territorio vocate all'attività agricola che a quelle vocate all'edificazione. Si modifichi infine la disciplina normativa (artt.10, 11 e 12) sulla base del PTCP 2007 (Norme: Titolo I - Territorio Rurale) e della L.R.20/2000;

DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI - DOTAZIONI TERRITORIALI: INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

- 95.** Come già richiesto con precedente riserva relativamente al QC, risulta necessario individuare, sia in merito alla rete stradale esistente che alla viabilità di progetto:
- la specifica classificazione ai sensi del D.Lgs. 285/92 art.2 e DPR 495/92 art.2 comma 8, anche sulla base della Tav. I2 del PTCP 2007, così come dispone lo stesso Piano provinciale all'art.102 comma 7;
 - la corrispondente titolarità amministrativa e gestionale sulla base della Tav. C2.a del QC del PTCP 2007.
- Inoltre risulta necessario individuare la rete stradale di livello comunale;
- 96.** Con specifico riferimento alla Viabilità di progetto, si evidenzia, che i tracciati che non risultano conformi a quelli individuati sulla Tav. I1.1 del PTCP 2007, sono ammissibili solo se definiti di livello comunale;
- 97.** Un tratto della viabilità in progetto interferisce con una "direttrice critica," correndovi parallelo, così come visualizzata in tav. A6 "Schema direttore di rete ecologia" del PTCP 2007 e per la quale si richiama la specifica riserva successiva, che sollecita ad una individuazione perimetrale di tale elemento a scala comunale;
- 98.** Relativamente al tratto della SP10, a nord dell'autostrada, non è stato individuato l'"intervento di ristrutturazione, rettifica e recupero del tracciato esistente" previsto nel PTCP 2007 (Tav.I1.1);
- 99.** Relativamente al sistema escursionistico, risulta necessario rivedere il sistema dei percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto, sulla base di quanto contenuto nella Tav.I1.1 del PTCP 2007, integrando l'art.14 con una specifica disciplina;
- 100.** Sulla Tav. "PSC 01 - Aspetti strutturanti del territorio" non è stato individuato il sistema idroviario (approdi e attracchi sia esistenti che di progetto); si modifichi la suddetta tavola sulla base della Tav.I1.1 del PTCP 2007, predisponendo una specifica disciplina;

DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI - DOTAZIONI TERRITORIALI: INFRASTRUTTURE PER L'URBANIZZAZIONE

- 101.** Risulta necessario recepire le disposizioni di cui all'art.A-23 comma 5 della L.R.20/2000 e s.m.i., ossia provvedere alle localizzazioni di massima delle aree più idonee alla ubicazione degli impianti e delle reti tecnologiche di rilievo comunale e sovracomunale, alla definizione delle fasce di rispetto e delle fasce di ambientazione che si rendano necessarie, integrando la specifica disciplina, ciò anche sulla base delle integrazioni richieste al QC. Si evidenzia che le politiche definite nel Piano dovranno essere rivalutate in considerazione delle integrazioni che verranno effettuate;

DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI - DOTAZIONI TERRITORIALI: ATTREZZATURE E SPAZI COLLETTIVI

- 102.** Come già evidenziato con atto G.P. n.531 del 06.11.2009, in merito al Documento Preliminare, il tema degli spazi e attrezzature pubbliche non è stato sufficientemente approfondito; risulta pertanto necessario anche sulla base delle integrazioni al QC, da effettuarsi sulla base di specifica riserva, riportata in precedenza, provvedere ad integrare gli elaborati di Piano;

DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI - DOTAZIONI TERRITORIALI: DOTAZIONI ECOLOGICHE E AMBIENTALI

103. Come già evidenziato con atto G.P. n.531 del 06.11.2009, in merito al Documento Preliminare, non sono state individuate le dotazioni ecologiche e ambientali; risulta pertanto necessario provvedere ad individuarle in cartografia e ad approfondire la tematica nella relazione illustrativa anche in considerazione delle integrazioni che verranno effettuate relativamente al QC. Si evidenzia che l'impianto di depurazione individuato sulla Tav. PSC 01, non è una dotazione ecologica e ambientale come ivi definito;

REQUISITI E LIMITI ALLE TRASFORMAZIONI DEGLI AMBITI TERRITORIALI - SISTEMA AMBIENTALE DELLE TUTELE E DELLE RISORSE

- 104.** Risulta opportuno modificare il titolo della Tav. "PSC 03 – Tutele Paesaggistiche", in quanto nella medesima sono rappresentate oltre alle tutele paesaggistiche anche quelle ambientali;
- 105.** Risulta necessario modificare le voci di Legenda, relative alla tematica "Corsi d'Acqua", presenti sulla Tav. "PSC 03 – Tutele Paesaggistiche", sulla base delle voci relative ai corpi idrici superficiali contenute nella Legenda della Tav.A1 del PTCP 2007;
- 106.** L'individuazione dei Corsi d'acqua, effettuata sulla Tav. "PSC 03 – Tutele Paesaggistiche", deve essere rivista sulla base delle Tavole A1.2 e A1.3 del PTCP 2007 e delle disposizioni di cui agli articoli 11, 12, e 13 dello stesso Piano provinciale, modificando la relativa disciplina contenuta nell'art.27 aggiornandola sulla base del PTCP 2007 vigente;
- 107.** Le Zone umide di pregio – Biotopi umidi, già individuate perimetralmente nelle tavole di QC TAV. B1 – Aree di valore Naturale e Ambientale e TAV. B3 – Rete Ecologica a livello locale, vanno riportate con tali perimetri e non come punti anche nella Tav.PSC 03. Nella norma di piano mancano i riferimenti ad alcuni disposti dell'art.16 del PTCP 2007 e in particolare all'ultimo periodo del comma 3 e ai commi 4 e 5;
- 108.** Con riferimento all'art 16 comma 8 del PTCP 2007, e all'art 26 della NTA del PSC le Zone umide di pregio – Biotopi umidi, già individuate perimetralmente nelle tavole di QC TAV. B1 – Aree di valore Naturale e Ambientale e TAV. B3 – Rete Ecologica a livello locale, vanno riportate con tali perimetri nella tavola PSC 04 Rete ecologica, in quanto facenti parte della rete ecologica provinciale;
- 109.** Non è necessario riportare nelle tavole di PSC il perimetro dell'Oasi di protezione della fauna istituita ai sensi della LR 8/94, in quanto afferisce alla materia della gestione venatoria e non della gestione e pianificazione del territorio, in particolare non comporta alcun vincolo o limitazione all'uso del territorio stesso;
- 110.** Risulta necessario modificare il titolo dell'art.30 con le parole "Rete Natura 2000", in modo da considerare sia i Siti d'importanza comunitaria (SIC) sia le Zone di Protezione speciale (ZPS). Inoltre al comma 4 dello stesso articolo è necessario associare una nota che riporti i contenuti dell'art.53 del PTCP 2007;
- 111.** La tav. "PSC 03 – Tutele Paesaggistiche" che riporta l'assetto vegetazionale normato dall'art 25 delle NTA, presenta diverse differenze rispetto alla tav. A2 del PTCP 2007 e rispetto alla Tav. "B2 - QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA AMBIENTALE. Assetto Vegetazionale" dello stesso PSC (che acquisisce a scala 1:10.000 la tavola A2 del PTCP 2007). Le numerose differenze riscontrate riguardano sia aree boscate, anche di significativa estensione e non raffigurate nell'elaborato di PSC, sia numerosi elementi lineari riportati nella tavola PSC

03 e che non compaiono sulla tav. A2 del PTCP 2007. Inoltre i retini che raffigurano gli elementi arealici del sistema boschivo sono difficilmente leggibili nella tavola PSC 03. Si chiede pertanto di:

- giustificare tutte la difformità relative alle aree boscate, soprattutto per quanto riguarda l'area di De Pinedo in quanto le stesse potrebbero coincidere anche con aree tutelate ai sensi della LR 2/1977 (DPGR 996/1984);
- giustificare la maggiore presenza di elementi lineari, probabilmente frutto di rilievi svolti ad hoc o di foto-interpretazioni su immagini aeree più aggiornante di quelle utilizzate per il PTCP 2007;
- migliorare la leggibilità degli elementi vegetazionali sulle tavole di PSC.

La norma deve riportare tutti i contenuti degli artt. 8 e 9 del PTCP 2007 (non basta un richiamo al PTCP) e si segnala che in particolare occorre mettere in evidenza che la disciplina non si applica alle aree agricole interessate da pioppeti e da arboricoltura da legno, mentre va applicata anche agli elementi lineari;

- 112.** Il riferimento per gli elementi lineari è anche all'art. 9 del PTCP 2007 e non solo all'art. 8, pertanto la norma del piano (Art. 25 punto 2) va integrata;
- 113.** Sulla tav. "PSC 03 – Tutele Paesaggistiche" non è stato individuato l'ambito "Progetti di tutela, recupero e valorizzazione" di cui alle tavole A1.2 e A1.3 del PTCP 2007. Si provveda pertanto ad integrare la suddetta tavola e l'elaborato "P.S.C. – Norme Tecniche di Attuazione" con una specifica disciplina che affronta il tema in riferimento all'art. 53 del PTCP 2007;
- 114.** Si evidenzia che le Unità di paesaggio normate all'art.32, non sono state individuate sulla cartografia di Piano. Ai sensi del comma 2 dell'art.54 del PTCP 2007, i Comuni provvedono ad acquisire le delimitazioni delle Unità di Paesaggio e delle Sub unità di rilevanza locale, presenti sulla Tav.T1 del Piano provinciale, facendole corrispondere ad elementi fisici riconoscibili sul territorio. Inoltre ai sensi del suddetto articolo, la pianificazione comunale, deve provvedere ad approfondire la descrizione delle invarianti di paesaggio delle sub unità di rilevanza locale, individuando gli elementi di criticità e i punti di forza che si differenziano da quelli riferiti all'Unità di paesaggio provinciali di appartenenza. Ciò al fine di provvedere nell'ambito del PSC a:
- articolare il grado di applicabilità, a livello locale, delle raccomandazioni proposte nell'allegato N6 del PTCP 2007;
 - dettare le disposizioni finalizzate non solo al mantenimento ed al ripristino delle diverse componenti costitutive del paesaggio, ma anche ad una loro piena valorizzazione attraverso politiche attive di intervento.
- In adeguamento al PTCP, risulta pertanto necessario integrare gli elaborati di PSC (relazione, cartografia e Norme), al fine di recepire le suddette disposizioni;
- 115.** Nel QC al paragrafo C.3.1.3, si anticipa che il PSC conterrà la definizione di obiettivi in termini di raggiungimento del valore di rapporto minimo/siepi superficie agraria entro un determinato numero di anni. Di fatto nella relazione e nelle norme di piano non vengo definiti tali standard quantitativi. E' pertanto necessario mettere in coerenza i vari elaborati. Si rammenta la necessità di definire la rete ecologica locale assumendo gli obiettivi e le componenti dello Schema direttore contenuto nel PTCP (tav. A6 del PTCP 2007 e Relazione, paragrafo 3.1.2.2) di recente approvazione, approfondendone l'articolazione funzionale ed ambientale ad una scala adeguata. In particolare risulta necessario l'individuazione: delle aree ricadenti nei corridoi ecologici e nei i nodi della rete ecologica provinciale (questi ultimi coincidenti con i siti natura 2000 o con il loro intorno), dei varchi insediativi a rischio così come individuati nella tav. A6 del PTCP 2007 e normati all'art. 67 comma 4 let. i., delle "direttrici critiche" e "direttrici da istituire in ambito pianiziale". Inoltre la tavola PSC 04 manca della raffigurazione degli ambiti destrutturati (in buona sostanza coincidenti con il periurbano) individuati nella tav. A6 del PTCP 2007 e normati all'art. 67 comma 4 let. h.;

- 116.** Risulta necessario modificare i contenuti della Tav. "PSC 05 – Tutele Storiche e Culturali", variando le voci di Legenda sulla base delle Tavole A1.2 e A1.3 del PTCP 2007, relativamente ad "Ambiti di particolare interesse storico ed archeologico", "Insediamenti Storici" e "Ambiti di interesse storico testimoniale" ed in considerazione delle integrazioni che verranno apportate al QC in risposta alle riserve relative al "sistema insediativo storico urbano e rurale" esposte in precedenza.
Di conseguenza risulta necessario predisporre la specifica disciplina, sulla base delle disposizioni della L.R.20/2000 e del PTCP 2007, modificando ed integrando gli articoli 34, 35 e 36;

REQUISITI E LIMITI ALLE TRASFORMAZIONI DEGLI AMBITI TERRITORIALI - VINCOLI E RISPETTI

- 117.** Relativamente alla Tav. PSC 02 – Carta Vincoli e Rispetti Ambientali e Infrastrutturali, premettendo che dovrebbe rappresentare anche i vincoli ambientali oltre a quelli infrastrutturali, si evidenzia quanto segue:
- risulta necessario modificare le fasce di rispetto alla viabilità sulla base di quanto disposto all'art.103 "Misure di rispetto ed integrazione alla viabilità" comma 1 e di quanto contenuto nella Tav.I2 "Classificazione e livelli funzionali della rete stradale" del PTCP 2007; si evidenzia inoltre che ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali, il riferimento è il "centro abitato" così come definito ai sensi dell'art.A-5, comma 6 della L.R.20/2000 e s.m.i.. Risulta pertanto necessario integrare la Tav. PSC 02 con tale tematica;
 - risulta necessario specificare nella legenda della Tav. PSC 02 che la fascia di rispetto relativamente ai metanodotti è individuata ai sensi del D.M.24.11.1984 e s.m.;
 - è necessario rivedere il tema degli elettrodotti e delle relative fasce di rispetto, sulla base delle disposizioni di cui ai Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29.05.2008 ("Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" e "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica") e di cui alla D.G.R. n. 1138/2008 ("Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 Direttiva per l'applicazione della L.R. 31.10.2000, n. 30 recante 'Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico'") come integrata dalla D.G.R. n.978/2010 ("Nuove direttive della RER per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico");
 - è necessario rivedere il tema delle fasce di rispetto cimiteriale, sulla base della normativa vigente;
 - risulta necessario individuare sulla tav. PSC 02 la fascia di rispetto all'acquedotto ai sensi del D.Lgs.152/2006.
- Sulla base delle suddette modifiche/integrazione, risulta necessario rivedere le specifiche discipline (artt.21 e 22);
- 118.** Risulta necessario individuare, sulla Tav. PSC 02 – Carta Vincoli e Rispetti Ambientali e Infrastrutturali, le aree non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti, ai sensi delle Norme del PTCP 2007 (Parte Seconda, Titolo II, Capo 2° Aree non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti) e sulla base delle tavole vR1 e vR2 del Piano provinciale. Di conseguenza si provveda ad integrare l'elaborato "P.S.C. – Norme Tecniche di Attuazione" con uno specifico articolo.
Si evidenzia inoltre che il Comune, ai sensi dell'art.50 comma 2 del PTCP 2007, può secondo le disposizioni ivi contenute, introdurre il divieto assoluto di localizzazione di ogni tipo di impianto di gestione dei rifiuti, con le eccezioni di cui all'art.38 dello stesso Piano provinciale;
- 119.** Considerato che sulla Tav. "PSC 06 – Aree e beni soggetti a vincolo paesaggistico" sono individuati oltre ai beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs.42/2004, anche quelli soggetti a vincolo culturale, risulta opportuno modificare la denominazione della suddetta Tavola, inserendo il riferimento anche a tali beni;
- 120.** Come già evidenziato relativamente al QC, risulta necessario individuare sulla Tav. "PSC 06 – Aree e beni soggetti a vincolo paesaggistico", gli immobili e i manufatti di proprietà di enti pubblici e/o religiosi realizzati da oltre 50 anni, vincolati ope legis ai sensi

del D.Lgs 42/2004. Inoltre si integri l'individuazione dei beni culturali immobili sulla base di eventuali aggiornamenti dei decreti di vincolo.

Si predisponga infine la specifica disciplina relativamente ai beni culturali immobili, sulla base delle disposizioni di cui al D.Lgs.42/2004;

- 121.** L'individuazione delle fasce di tutela dei Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici ai sensi dell'art.142 del D.Lgs.42/2004 e succ. mod. ed int. effettuata sulla Tav. "PSC 06 – Aree e beni soggetti a vincolo paesaggistico", non risulta corretta; in particolare facendo riferimento all'elenco di cui al testo unico approvato con R.D.1775/1933 si rileva che è stata individuata parzialmente la fascia relativamente ai corsi d'acqua n.102 T. Nure e n.83 T. Riglio e che non è stata individuata per il corso d'acqua n.59 Colatore la Valle. Quest'ultimo è infatti stato individuato erroneamente come "dichiarato irrilevante". Non essendo presenti sul territorio comunale corsi d'acqua irrilevanti, risulta necessario eliminare la specifica voce di legenda. Relativamente ai corsi d'acqua pubblici devono essere rappresentati ai sensi dell'art.46 della L.R.31/2002 gli ambiti del territorio nei quali il vincolo paesaggistico non trova applicazione, come prevede l'art.142 di cui al D.Lgs.42/2004; tale individuazione deve verificare le condizioni di esclusione di cui al comma 2 lettere a), b) e c) dell'art.142 di cui al D.Lgs.42/2004 così modificato ed integrato dal D.Lgs.63/2008. Tale verifica deve comunque essere effettuata anche rispetto alle tutele paesaggistiche individuate sulla base delle riserve provinciali. Sulla Tav. PSC 06 devono essere rappresentati anche i territori coperti da foreste e da boschi (art.142 comma 1 lett. g.).

Risulta pertanto necessario modificare la Tav.PSC 06 in riferimento al Quadro Conoscitivo del PTCP 2007 (Tav. D3.a nord "Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D.Lgs.22 Gennaio 2004 n.42)" e All.D3.3 (R) Elenchi e schedature delle aree e dei beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);

- 122.** Come correttamente riportato in QC, il DPGR n. 996/1984 tutela con provvedimento: 18-01 "Esemplari arborei naturali vegetanti in un bosco di salici", 18-02 "Esemplari arborei naturali vegetanti in un grande filare di alberi (*Quercus pedunculata*, *Ulmus carpinifolia*, ecc.)", 18-03 "Esemplari arborei naturali vegetanti in un'area ripariale del torrente Nure vecchio (caratterizzata dalla presenza di salici e fragmiteti)", 18-04 "Esemplari arborei naturali vegetanti in un'isola denominata De Pinedo ricca di vegetazione naturale (*Salix*, *Phragmites*, *Typha*)" e 18-05 "Esemplari arborei naturali vegetanti in un'area contraddistinta dalla presenza di numerose lanche naturali caratterizzate da rilevanti specie igrofile". Ma nella tavola PSC 06 non sono riportati i perimetri delle 5 aree interessate da tale decreto di tutela e pertanto occorre integrare l'elaborato. Si evidenzia comunque che tale tematismo non riguardando i contenuti del D.Lgs.42/2004, deve essere eliminato dalla Tav. PSC 06 e riportato sulla Tav. "PSC 02 – Carta Vincoli e Rispetti Ambientali e Infrastrutturali".

Infine si evidenzia che l'art.25 punto 2 dovrebbe contenere oltre ai contenuti generali dell'art. 9 del PTCP 2007 anche riferimenti specifici alle 5 aree tutelate di cui sopra.

VALSAT

- 123.** Si evidenzia la necessità di eliminare i refusi concernenti il Documento Preliminare del PSC che, in questa fase, è stato sostituito dal Piano;
- 124.** Si chiede di chiarire il concetto espresso nell'ultimo capoverso del paragrafo "Il quadro normativo di riferimento", in quanto risulta incompiuto ed alquanto impreciso;

- 125.** Al fine di eliminare dubbi di tipo interpretativo, risulta opportuno sostituire il riferimento al PTCP vigente con la dicitura "PTCP 2000" e quello al PTCP adottato con "PTCP 2007";
- 126.** Relativamente al paragrafo "Definizione delle componenti ambientali e relativi riferimenti" si evidenzia che l'articolazione del percorso in componenti deve guidare l'intero processo valutativo, ai fini della correttezza dello stesso ed al fine di non tralasciare alcun aspetto nel percorso di valutazione ambientale;
- 127.** "Lo scenario comunale di riferimento" deve essere integrato, in quanto propone una sintesi dei contenuti del QC che appare parziale rispetto a quanto disposto dall'Atto di indirizzo regionale C.R. n. 173/2001;
- 128.** Con riferimento al paragrafo "Elementi di potenzialità e di criticità del Quadro Conoscitivo" si ritiene incongruo attribuire a ciascun aspetto un "Peso ambientale", in quanto tale attività presuppone una valutazione che non è stata ancora effettuata nell'ambito del processo valutativo.
Inoltre, risulta maggiormente efficace sostituire la tabella proposta con una tabella di sintesi dell'analisi SWOT. Tra l'altro alcuni degli elementi specifici di tale analisi sono già riportati nell'ambito del paragrafo "Valutazioni in merito agli elementi evinti";
- 129.** Per quanto concerne il capitolo "Fase 2^: la definizione degli obiettivi", come già evidenziato nell'ambito delle valutazioni finali sul Documento Preliminare del PSC di Caorso, si evidenzia che tale operazione deve scaturire dall'analisi delle tematiche elencate nell'Atto di indirizzo C.R. n. 173/2001, che il QC deve necessariamente sviluppare, insieme ad una sintesi critica che consenta di delineare i punti di forza e di debolezza del territorio analizzato. Si chiede, pertanto, di rivedere gli obiettivi del PSC, a seguito delle integrazioni effettuate nel QC, in considerazione anche del fatto che il paragrafo "Gli obiettivi generali del Piano" contiene un elenco che raccoglie obiettivi, politiche-azioni, scelte e previsioni di Piano e che la tabella di sintesi degli obiettivi contiene anche alcune azioni di PSC (ad es. per la componente ambientale "Risorse idriche" viene individuato il seguente obiettivo: "Sfruttamento della navigabilità legata alla creazione di un porto sulle sponde del Po");
- 130.** Con particolare riferimento al paragrafo "Gli obiettivi specifici e le azioni di Piano" si evidenzia che nell'ambito di un processo logico di valutazione, la definizione degli obiettivi specifici e delle politiche/azioni di Piano deve avvenire a partire dagli obiettivi generali del Piano stesso; pertanto, si ritiene che debba essere modificata l'articolazione proposta nel paragrafo citato;
- 131.** Nell'ambito del paragrafo "Coerenza tra criticità riscontrate nel QC e azioni/politiche di Piano", si chiede di chiarire quale funzione svolga l'attività di confronto degli elementi di criticità e delle azioni/politiche di Piano nell'ambito del processo valutativo e quali risultati consenta di ottenere. In particolare, poiché le azioni/politiche di Piano discendono dagli obiettivi e sono definite al fine di risolvere le criticità emerse nell'ambito del QC, non è chiaro come il confronto tra azioni/politiche e criticità possa evidenziare la correttezza di obiettivi ed azioni;
- 132.** Non è chiaro quale sia il ruolo svolto dagli indicatori territoriali di valutazione, in quanto tali grandezze vengono definite nell'ambito dello specifico paragrafo, ma non vengono utilizzati nelle successive fasi di valutazione ambientale del PSC;
- 133.** Si evidenzia che la fase di definizione e valutazione delle alternative di Piano deve precedere quella di schedatura e valutazione delle azioni del PSC, in quanto il processo valutativo deve considerare diverse azioni attraverso le quali risolvere le criticità e raggiungere gli obiettivi del PSC e, successivamente, deve selezionare quelle maggiormente sostenibili. Nella fase successiva devono essere schedate tali azioni e, per esse, devono essere definite le corrette azioni di mitigazione, compensazione e miglioramento ambientale;

- 134.** Le schede proposte nell'ambito del paragrafo "Valutazione di sostenibilità – impatti ambientali e azioni di mitigazione" risultano generiche e non consentono di definire le corrette ed idonee azioni di mitigazione, compensazione o miglioramento ambientale necessarie ad eliminare o ridurre gli impatti derivanti dall'attuazione delle azioni di Piano. E' necessario, pertanto, modificare la schedatura delle azioni di Piano evidenziando, in funzione delle componenti ambientali considerate, sia gli impatti che le azioni di mitigazione, ottenute anche dettagliando e contestualizzando quelle presenti nell'attuale elaborato;
- 135.** A seguito delle modifiche effettuate sul Rapporto Ambientale, dovrà essere modificata anche la stesura della Sintesi non Tecnica;
- 136.** Si chiede di rivedere il sistema degli indicatori e si suggerisce di adottare un sistema semplificato degli stessi (nel numero e nella tipologia), che risulti rappresentativo della realtà territoriale di Caorso e costituito da elementi facilmente misurabili. Inoltre, si chiede di integrare lo specifico paragrafo con l'illustrazione di report periodici, che il Comune dovrà predisporre e rendere disponibili al pubblico;
- 137.** Infine, si rammenta il rispetto di tutti gli adempimenti di tipo amministrativo di competenza del Comune in riferimento alla vigente normativa sulla VAS e che questa Amministrazione provvederà a formalizzare, nell'ambito del rilascio dell'Intesa sul PSC, il Parere motivato anche sulla base dei pareri che saranno formulati dagli Enti con competenze in materia ambientale coinvolti nel procedimento di valutazione ambientale del PSC, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m..

VALUTAZIONI IN MERITO ALLE INCIDENZE

- 138.** Premesso che lo studio d'incidenza (SI) è impostato in maniera metodologicamente corretta e in coerenza con lo studio d'incidenza del PTCP 2007, si ritiene che in sede di **Accordo Territoriale o POC** il quadro conoscitivo relativo ai valori naturalistici dell'area vada integrato e approfondito poiché, come evidenziato dallo stesso SI del PSC, il porto fluviale principalmente, ma anche la grande struttura di Vendita si collocano in adiacenza all'area del SIC/ZPS IT 4010018 denominata Oasi De Pinedo, definita dal SI quale area presentante "Caratteristiche di integrità, conservazione ed estensione difficilmente riproducibili in altri contesti golenali in provincia" e sito di nidificazione accertata per 7 specie d'interesse comunitario *Ixobrychus minutus*, *Ardea purpurea*, *Egretta garzetta*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola rallide*, *Circus aeruginosus*, *Alcedo atthis* (di cui 5 in maniera esclusiva) e di riproduzione di *Rana latastei*. E' pertanto necessario che la Valutazione d'incidenza del PSC preveda per le future fasi di pianificazione progettazione che il quadro conoscitivo naturalistico venga arricchito con l'evidenziazione, a livello cartografico, dell'esatta ubicazione degli habitat d'interesse comunitario e dei siti di nidificazione e riproduzione della specie di cui sopra e ciò al fine di individuare sia le aree più vulnerabili rispetto alle previsioni di piano sia le aree da destinare, attraverso il meccanismo della perequazione territoriale a interventi di compensazione/mitigazione che possano rappresentare altresì elementi costitutivi della Rete Ecologica progettata a livello comunale. (Dati di riferimento sono al momento reperibili nell'allegato B3.3 (R) al QC del PTCP 2007 (richiedibile agli uffici provinciali competenti), nel d-base regionale visualizzabile sul sito internet <http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/natura2000/pagine/cartografia.htm> , ma è possibile che il quadro conoscitivo venga arricchito a seguito dei monitoraggi regionali e della formulazione delle misure di conservazione e piani di gestione dei Siti Natura 2000, pertanto occorre un raccordo con gli uffici provinciali competenti);
- 139.** Poiché lo studio d'incidenza deve contenere tutti gli elementi necessari a definire e valutare le possibili incidenza del piano, occorre integrare l'elaborato VALSAT Studio d'incidenza – All.1 con immagini cartografiche che consentano di visualizzare l'esatta collocazione delle previsioni di piano valutate rispetto al perimetro del sito e alle porzioni di rete ecologica da interessare;
- 140.** E' necessario integrare l'apparato normativo del piano con le "Prescrizioni per l'attuazione" desunte della Valutazione d'Incidenza del PTCP 2007 e contenute nelle schede descrittive dei Poli Produttivi di sviluppo Territoriale (all. N7 alle NTA del PTCP 2007), dei Poli

Funzionali (all. N8 alle NTA del PTCP 2007) e delle grandi strutture di vendita (all. N9 alle NTA del PTCP 2007) per quanto riguarda il Porto fluviale, la Grande Struttura di Vendita e per l'attuazione del Polo Produttivo di sviluppo Territoriale (San Nazzaro-Caorso);

- 141.** E' necessario esplicitare nelle norme *referite al polo produttivo di sviluppo territoriale, al polo funzionale-porto fluviale e alla grande struttura di vendita* la necessità di approfondire in tutte le successive fasi di attuazione di tali previsioni (accordi territoriali, POC, etc.) le analisi relative alle incidenze sul Sito Natura 2000 e alle misure di "mitigazioni e compensazioni ambientali".



Provincia di Piacenza

Servizio Affari generali, archivio e protocollo

Relazione di Pubblicazione, trasmissione Capi Gruppo Consiliari

Delibera di Giunta N. 440 del 08/10/2010

Servizio Programmazione del territorio, delle attività estrattive, ambiente e urbanistica

Proposta n. 466/2010

Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) ADOTTATO DAL COMUNE DI CAORSO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 6 DEL 05 FEBBRAIO 2010, IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE.

La deliberazione sopra indicata:

viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione) ai sensi dell'art. 124 D. Lgs. 18.8.2000 n. 267 ed è stata trasmessa in elenco in data odierna ai Capigruppo Consiliari ai sensi art. 125 D. Lgs. 18.8.2000 N.267.

È stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Piacenza li, 13/10/2010

Sottoscritta

dal Dirigente del Servizio Affari Istituzionali

(PEVERI ORIELLA)



Provincia di Piacenza

con firma digitale



Provincia di Piacenza

Servizio Affari generali, archivio e protocollo CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Delibera di Giunta N. 440 del 08/10/2010

Servizio Programmazione del territorio, delle attività estrattive, ambiente e urbanistica

Proposta n. 466/2010

Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) ADOTTATO DAL COMUNE DI CAORSO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 6 DEL 05 FEBBRAIO 2010, IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge: perché dichiarata immediatamente eseguibile e decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4° del D. Lgs. 18.8.2000 N. 267.

Piacenza li, 02/11/2010

Sottoscritta
***dal Dirigente del Servizio Affari
Istituzionali***

(PEVERI ORIELLA)
con firma digitale